



COMUNE DI
PESCIA

(Del .G. M. n. 160/2002)

PIANO STRUTTURALE

LEGGE REGIONALE N. 5/1995 E SEGG.



PROF. ARCH. FRANCESCO GURRIERI
(Studio Associato Gurrieri - De Vita - Gurrieri)

PROF. ARCH. BIAGIO GUCCIONE
DOTT. ING. ARCH. PIER LUDOVICO RUPI

**LO STATUTO
DEI LUOGHI** Parte x

A – LO STATUTO DEI LUOGHI

Il Sistema delle Mura Urbane e le Invarianti

B – IL SISTEMA DELL'ACQUA E DEGLI OIFICI

L'Armatura produttiva e le fasi evolutive

C – L'IDENTITA' URBANA

D – ICONOGRAFICA DI COLLODI

E – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

A – LO STATUTO DEI LUOGHI
Il Sistema delle Mura Urbane e le Invarianti

Dalla tesi di Laurea di C. P. Maestrelli e C. Pasquinucci, dal testo "Memorie sparse della città di Pescia" di G. Bernardini (1889) e dai documenti cartografici e iconografici del Comune di Pescia sono state individuate dieci porte di accesso alla città, delle quali soltanto una, la porta del Giocatolo, è rimasta intatta fino ad oggi.

Nella cinta muraria, inoltre, sono ancora riconoscibili cinque torri di avvistamento.

La Porta del Moro o Bonaiuti fu demolita insieme a un tratto della cortina muraria intorno al 1840, per permettere la costruzione della via mammianese.

Della Porta di Cafaggio o di Bareglia rimangono solo alcune tracce. Infatti, oggi, è possibile identificare l'originaria collocazione dell'apertura solo attraverso la diversa apparecchiatura del pietrame e l'interruzione della cortina muraria.

La Porta S. Francesco fu distrutta nel 1875 per consentire un accesso più ampio all'omonimo ponte.

La Porta di Borgo o della Fontana era collocata, a ridosso del monte, tra il forte di Bareglia e il convento di S. Giuseppe.

La Torre del Comune, di origine medioevale, è crollata nel 1538 e ricostruita l'anno successivo.

La Torre di S. Chiara o del Seminario, visibile ancora oggi, è una delle strutture più antiche della città.

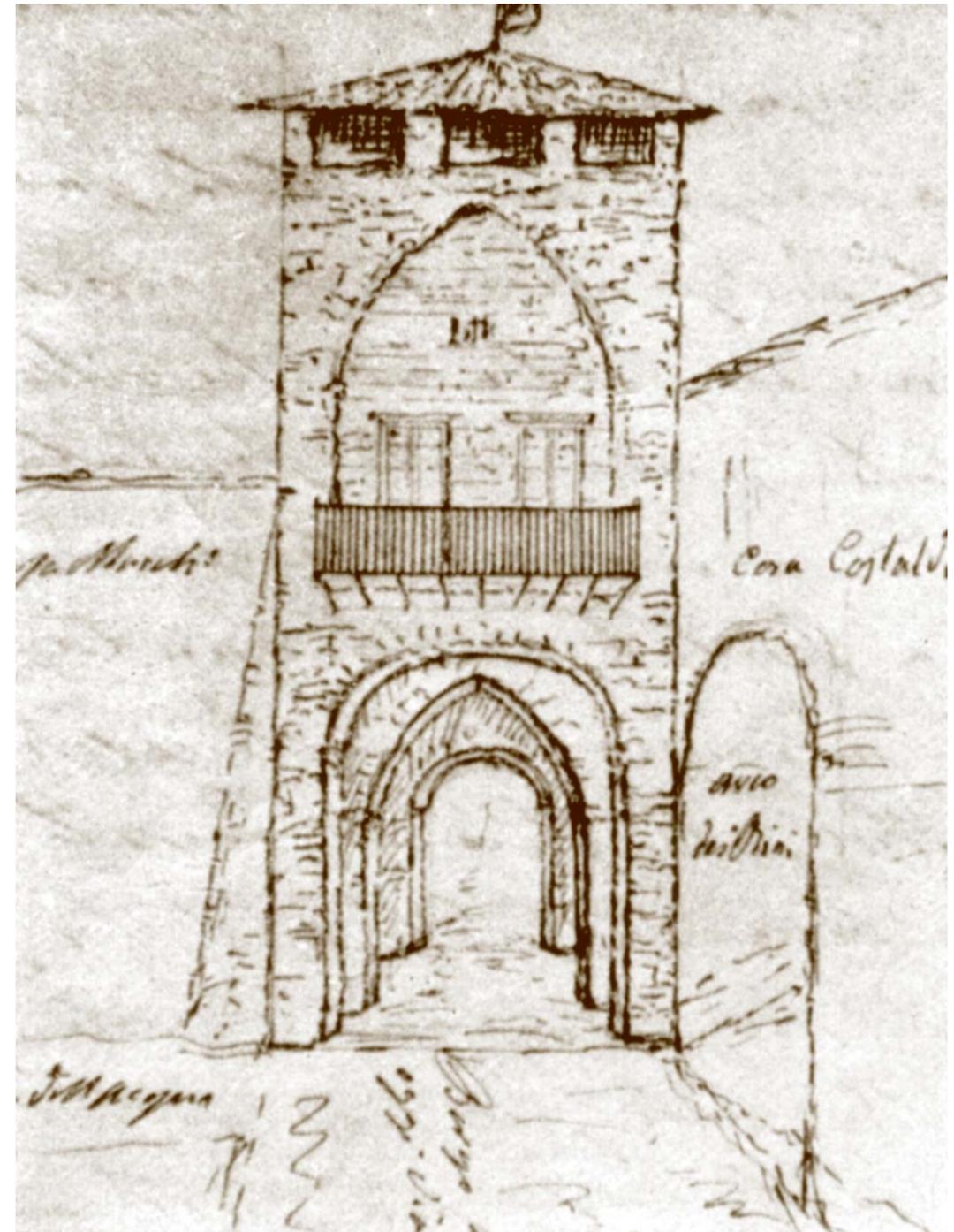
La Torre e la Porta del Giocatolo sono gli unici esempi rimasti di tipologia a torre eretta in difesa della zona.

La Porta della Pieve era ubicata all'entrata del settore del Duomo. Della Porta Genovese o degli Orti rimane soltanto l'arco che è stato inserito, agli inizi del Novecento, sulla facciata di un edificio di civile abitazione in via del Loreto.

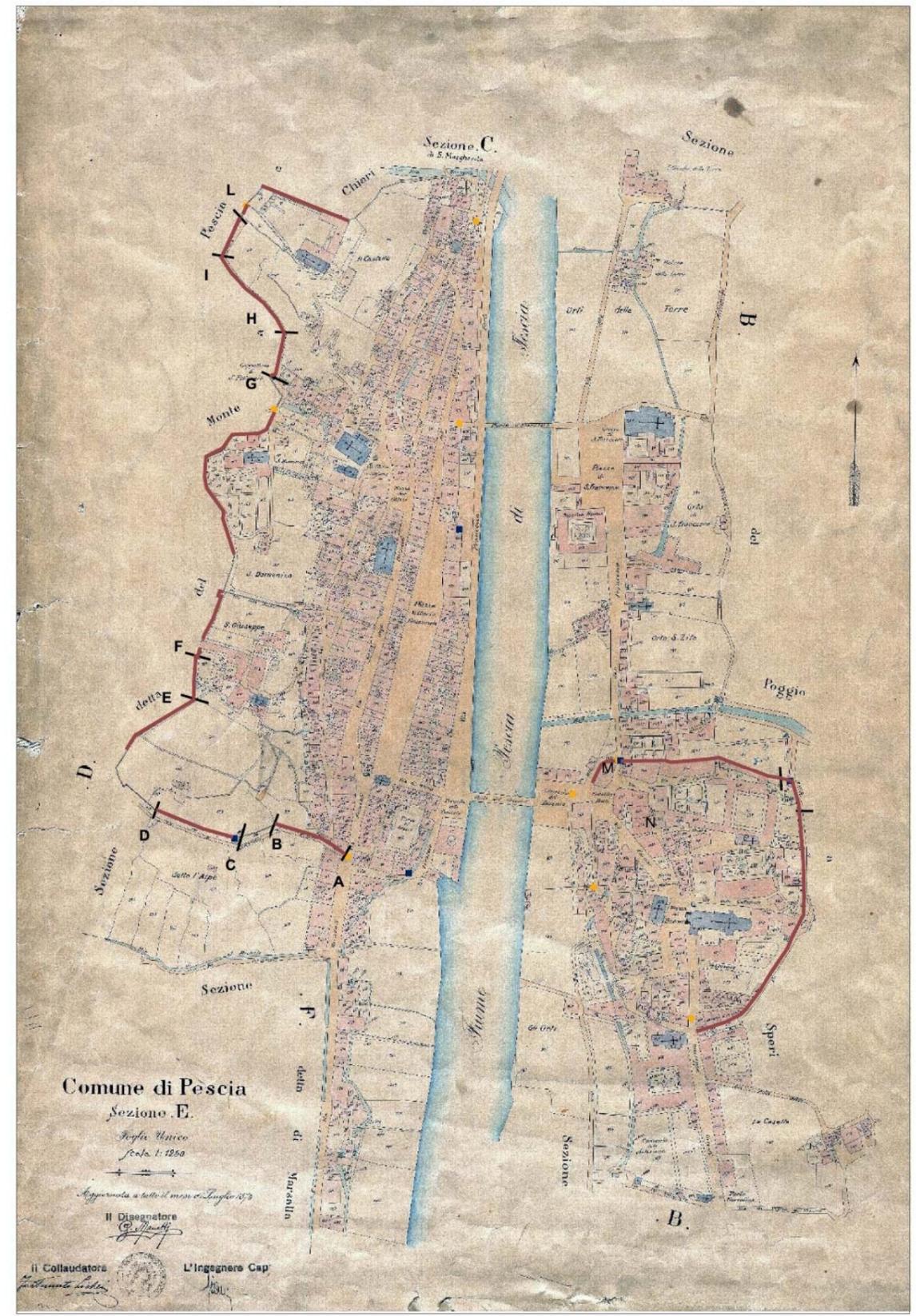
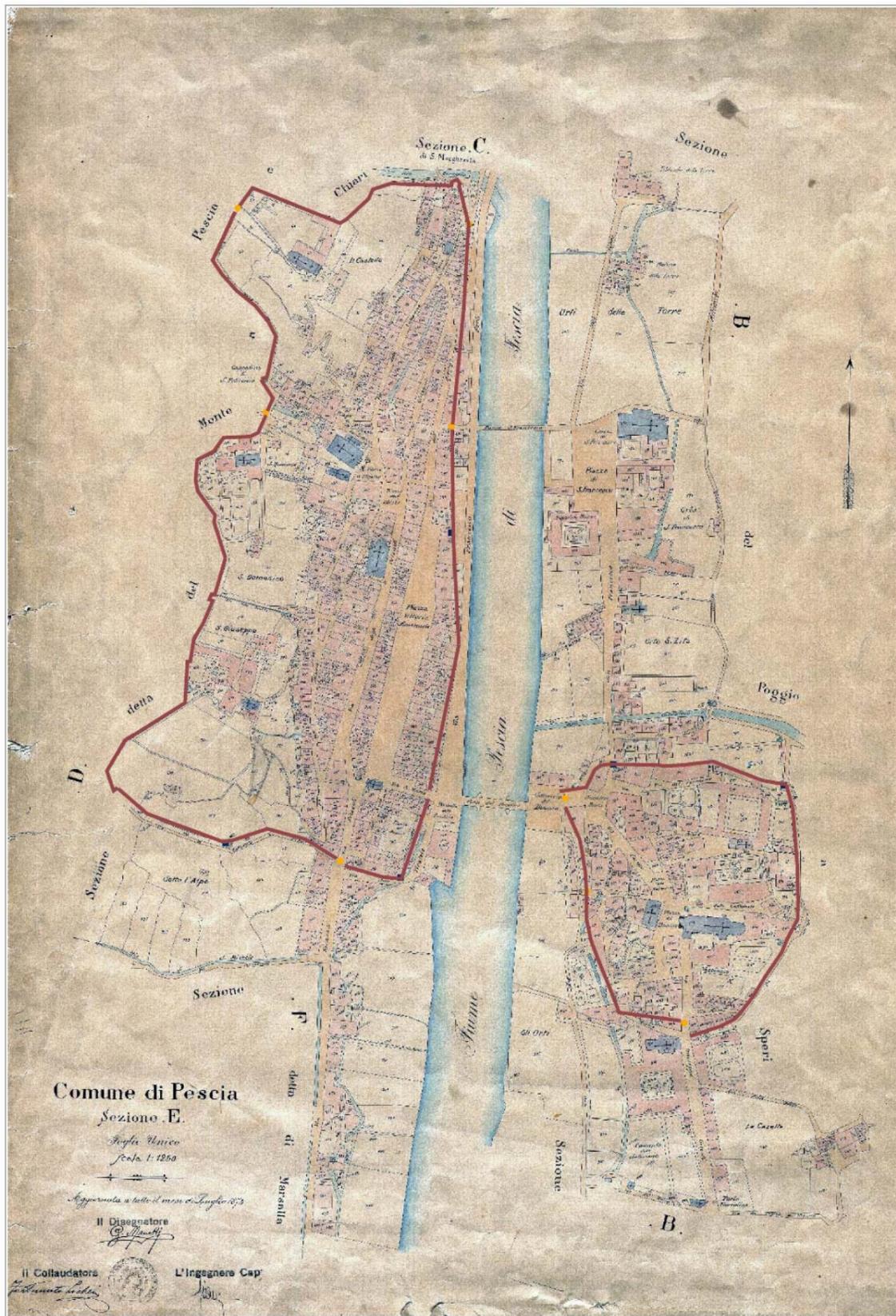
La Torre di S. Maria Nuova e il Torrione risalgono alla stessa epoca di costruzione ed hanno la medesima tipologia (più tarda rispetto alle altre torri pesciatine). Tuttavia le testimonianze residue (mura e porte) consentono ancora di "leggere" l'antico tessuto urbano.



Disegno di Gherardo Manichini della Porta Fiorentina



Disegno di Carlo del Rosso della Porta Lucchese (1861)



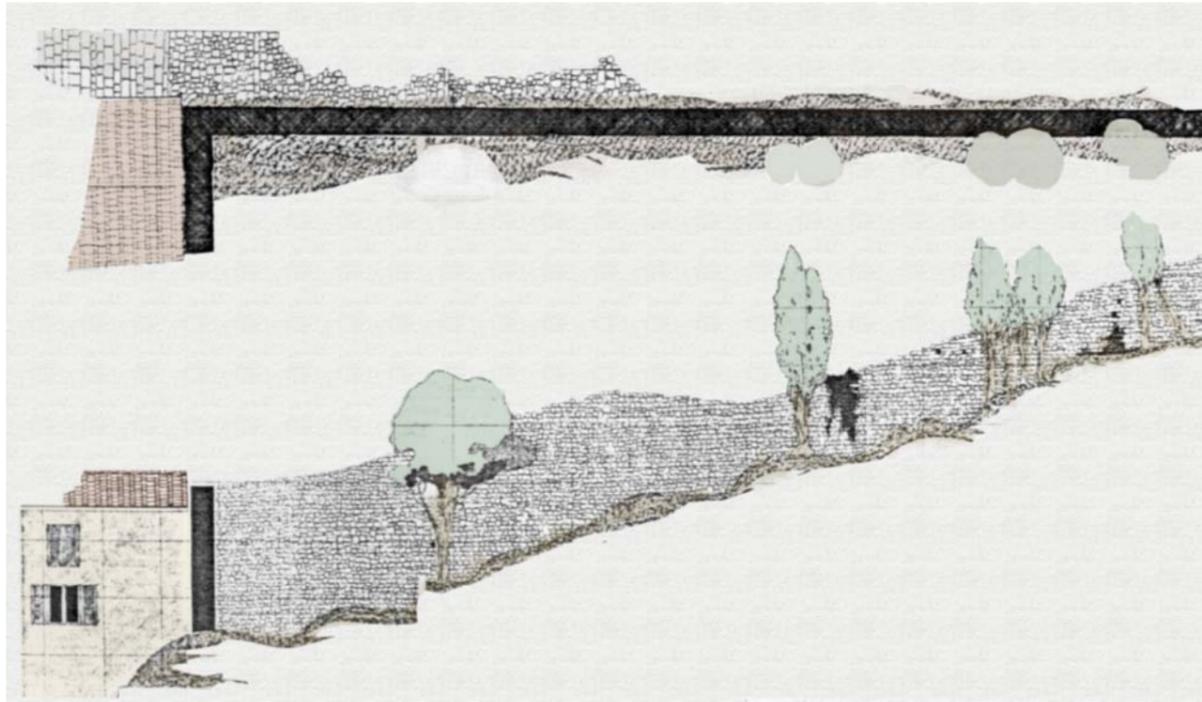
LEGENDA

- Porte
- Torri esistenti
- ∩ Cortina muraria

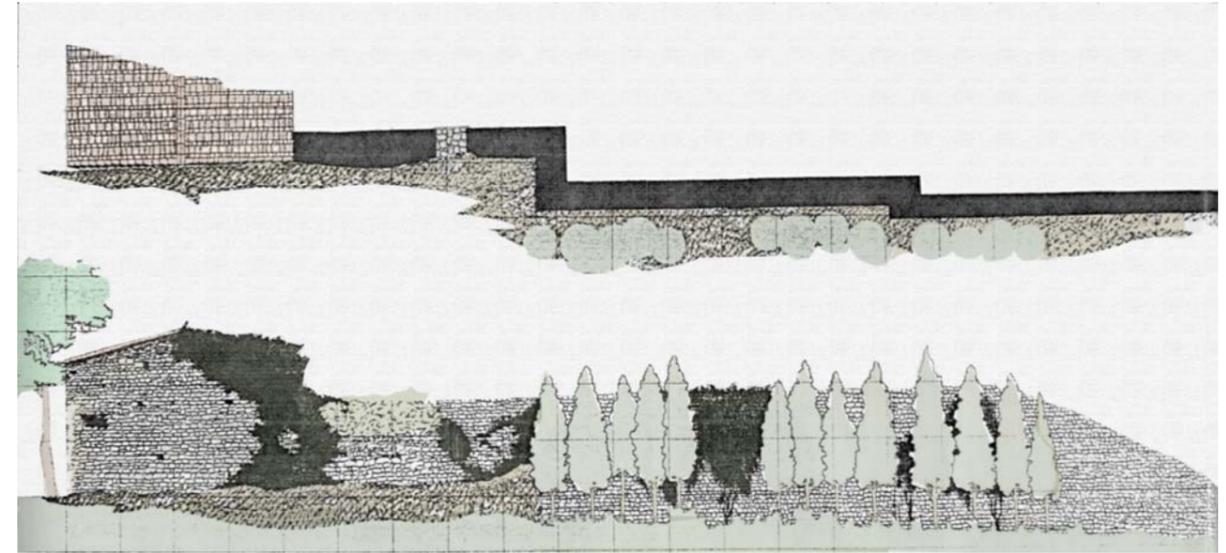
LEGENDA

- Porte esistenti
- Torri esistenti
- ∩ Tratti della cortina muraria
- ∩ Cortina muraria esistente

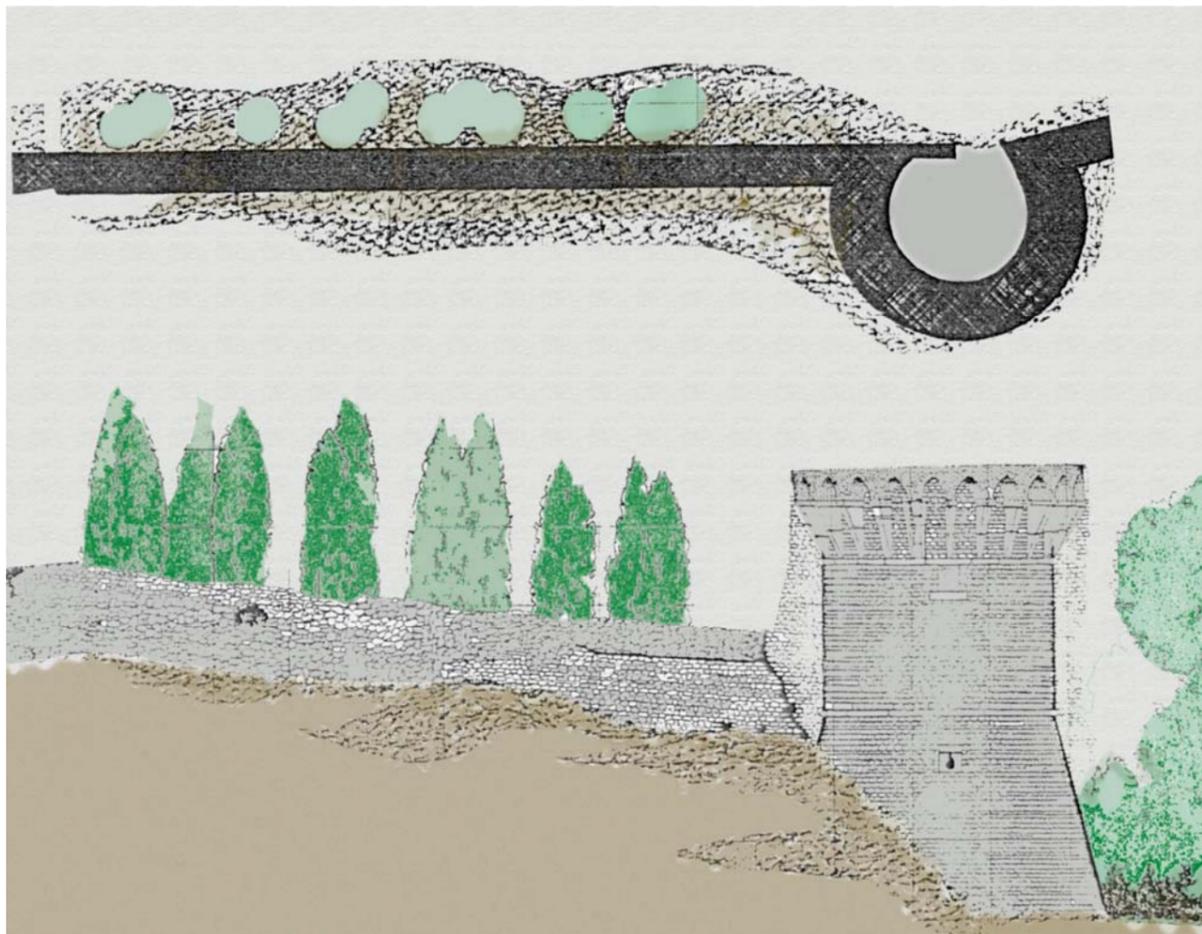




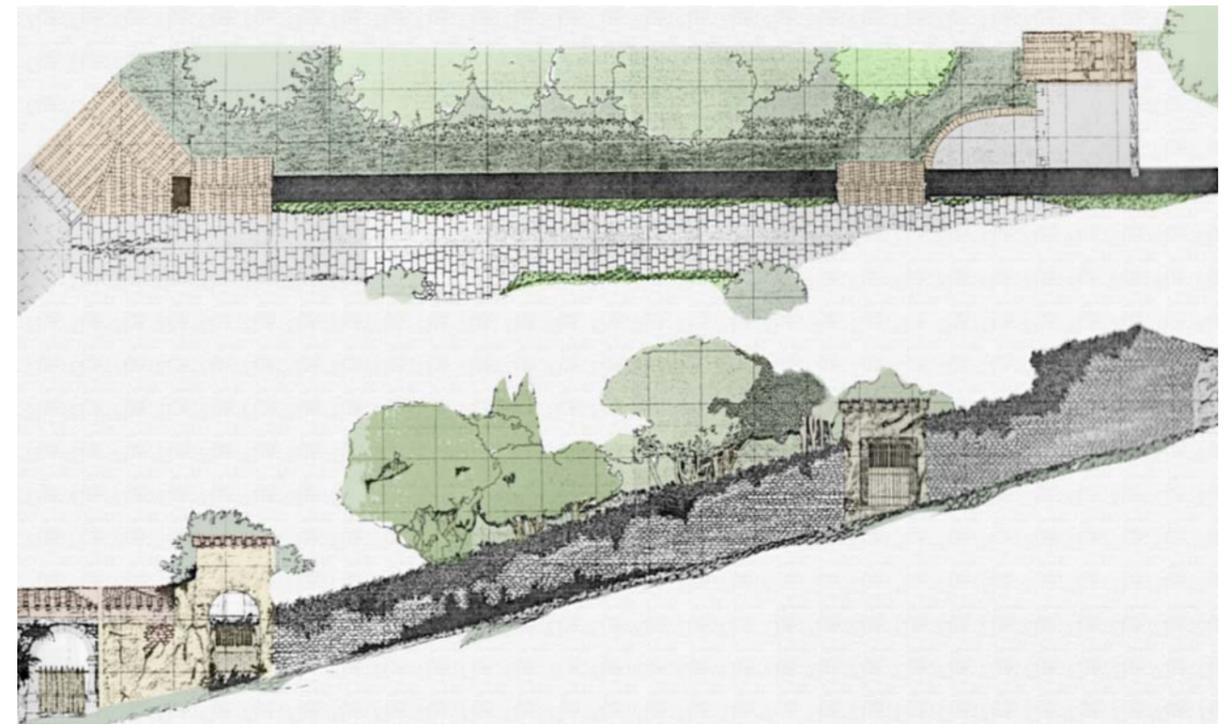
TRATTO A-B



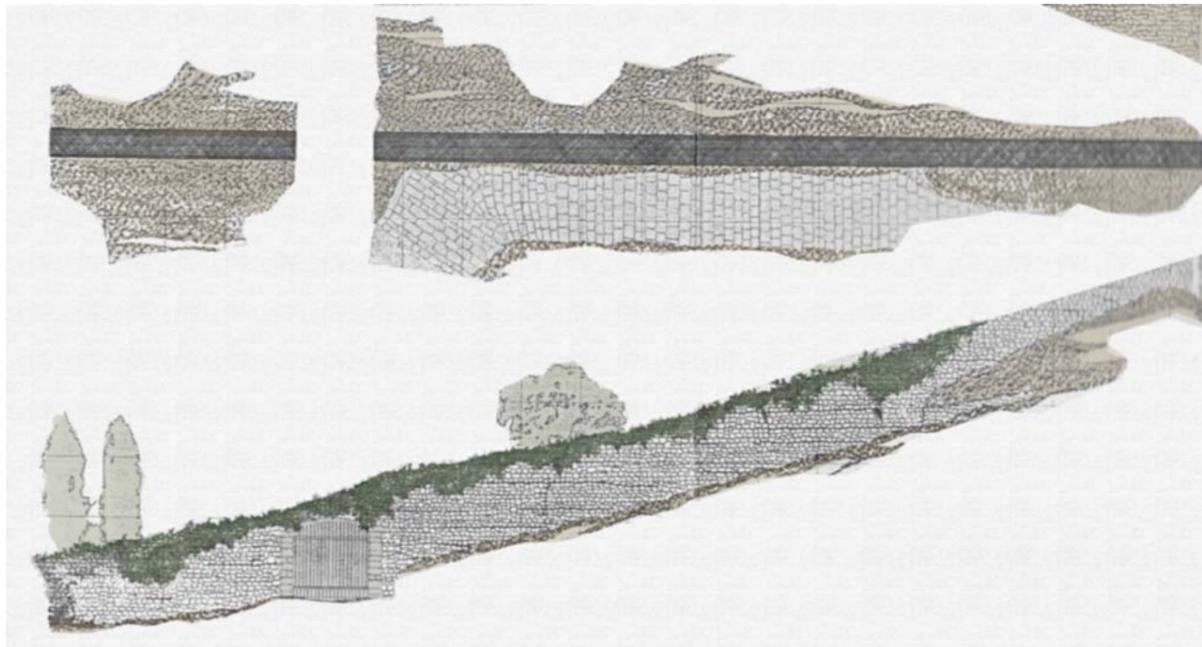
TRATTO I-L



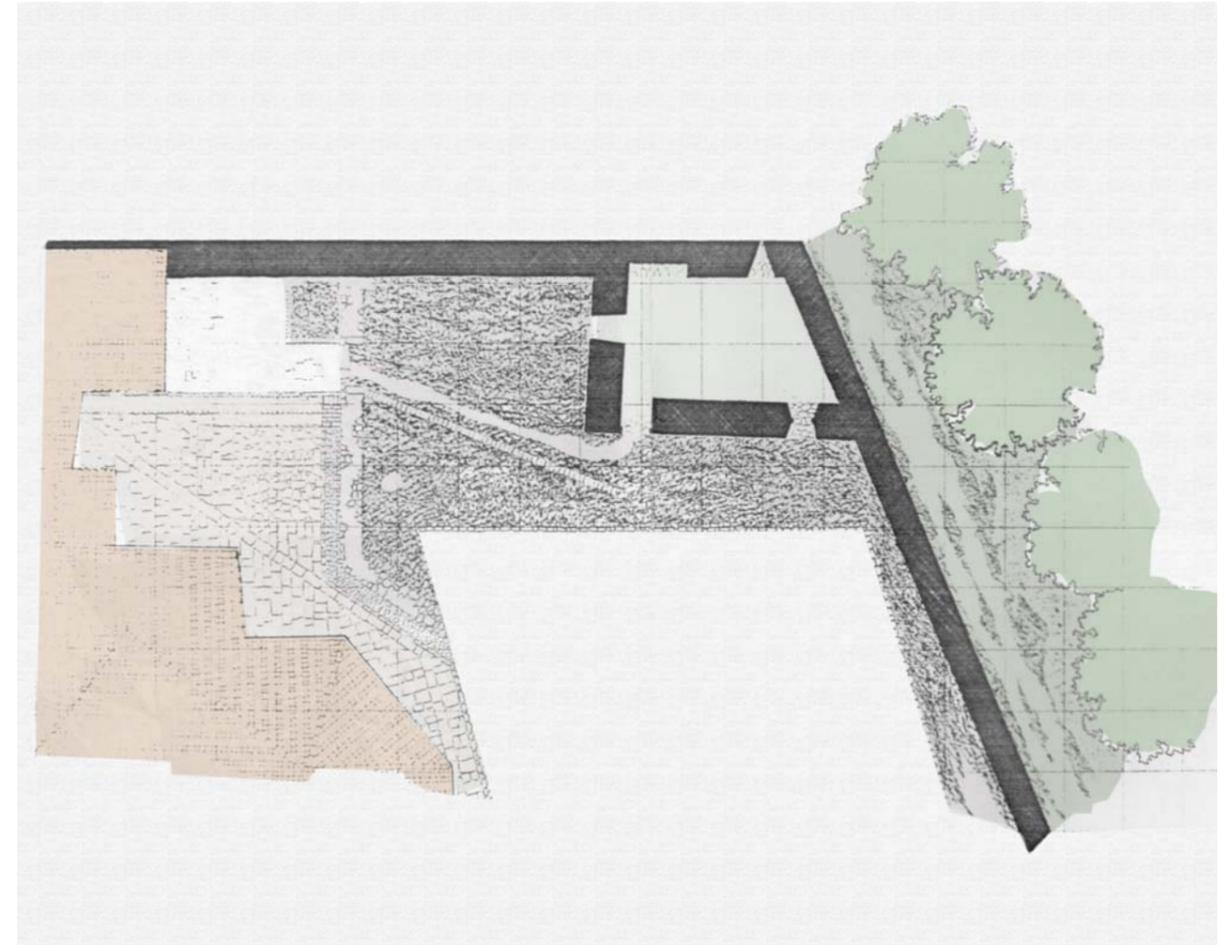
TRATTO C-D



TRATTO G-H

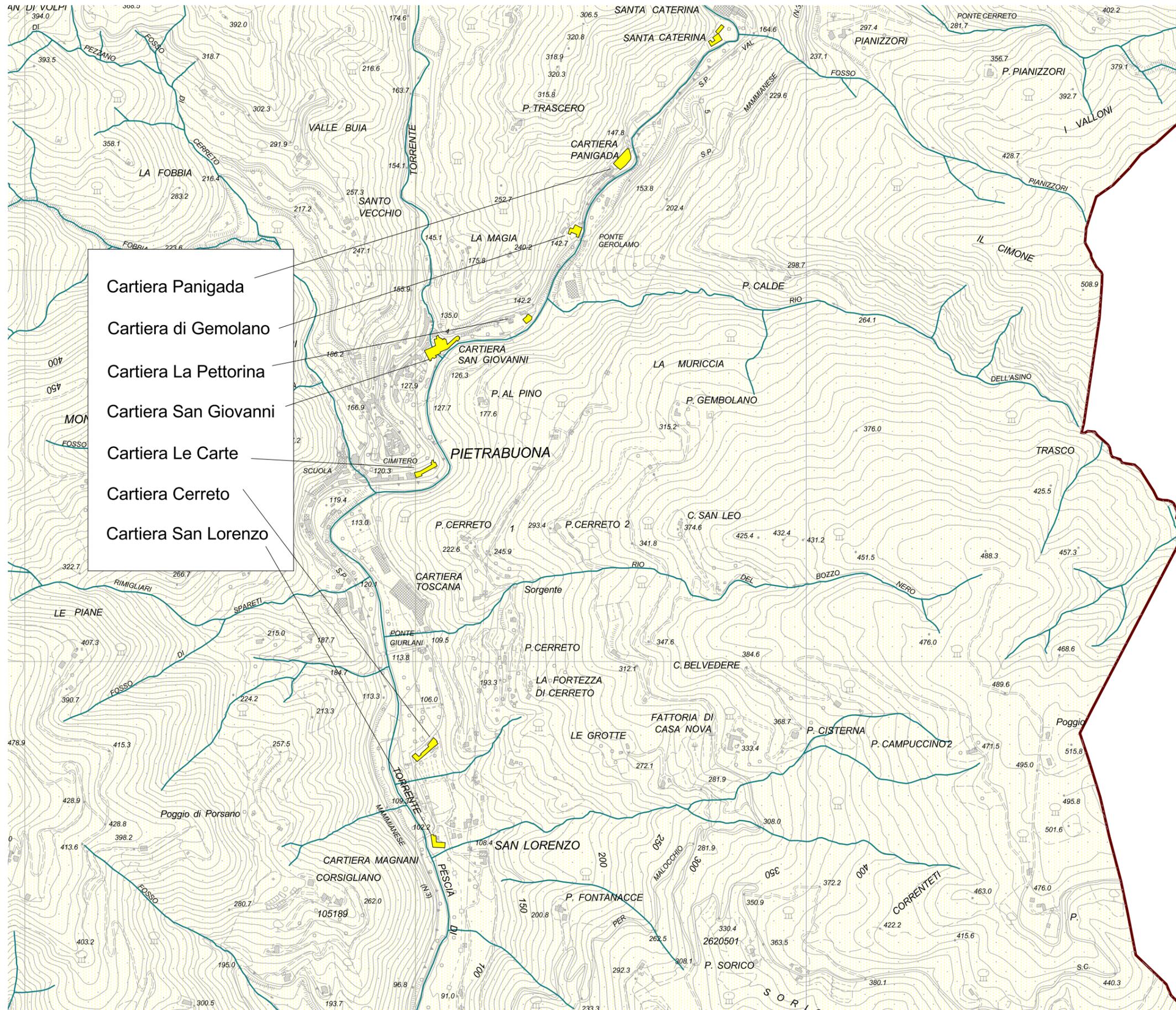


TRATTO I-L



TRATTO M-N

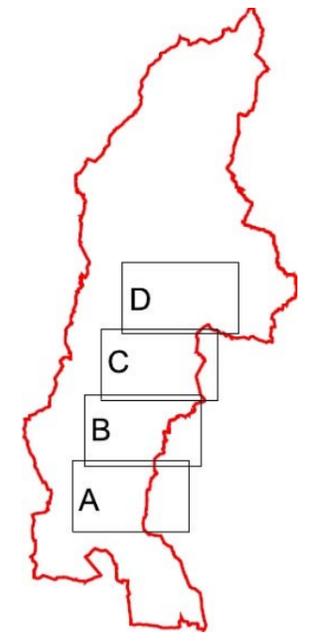
B – IL SISTEMA DELL'ACQUA E DEGLI OPIFICI
L'Armatura produttiva e le fasi evolutive



- Cartiera Panigada
- Cartiera di Gemolano
- Cartiera La Pettorina
- Cartiera San Giovanni
- Cartiera Le Carte
- Cartiera Cerreto
- Cartiera San Lorenzo

IL SISTEMA DELL'ACQUA E DEGLI OIFICI

TAV. C
scala 1:10.000

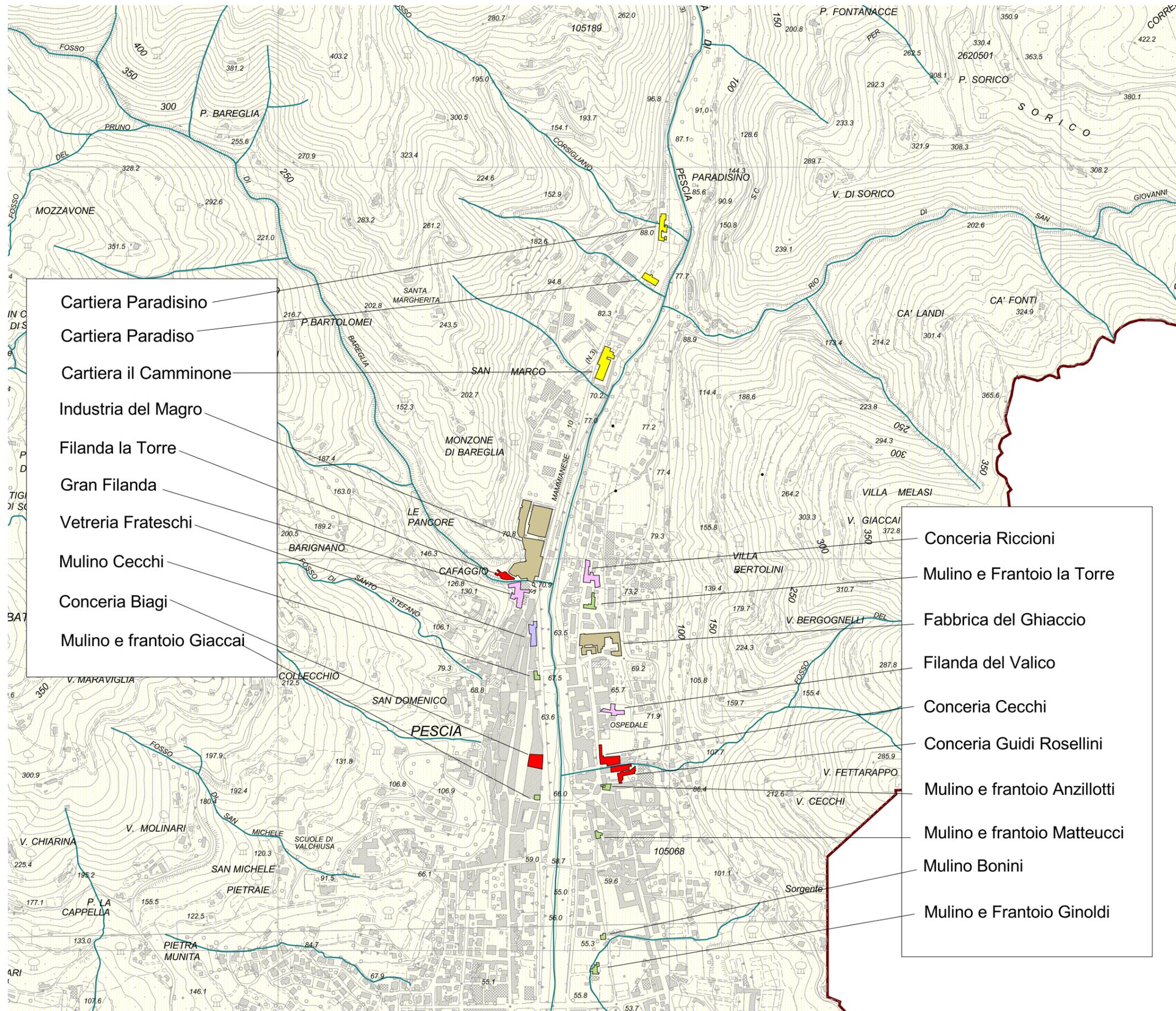


LEGENDA

- Cartiere
- Concerie
- Filande
- Mulini-Frantoi
- Pluriattività
- Vetriere

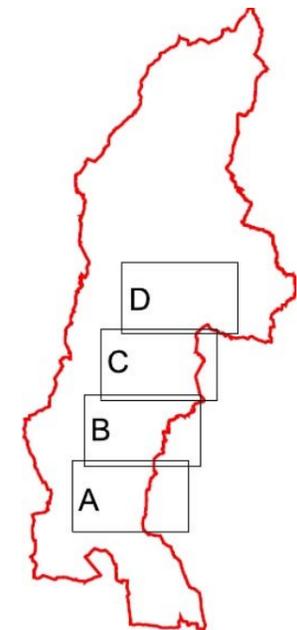
IL SISTEMA DELL'ACQUA E DEGLI OIFICI

TAV. B
scala 1:10.000



- Cartiera Paradisino
- Cartiera Paradiso
- Cartiera il Camminone
- Industria del Magro
- Filanda la Torre
- Gran Filanda
- Vetreteria Frateschi
- Mulino Cecchi
- Conceria Biagi
- Mulino e frantoio Giaccai

- Conceria Riccioni
- Mulino e Frantoio la Torre
- Fabbrica del Ghiaccio
- Filanda del Valico
- Conceria Cecchi
- Conceria Guidi Rosellini
- Mulino e frantoio Anzillotti
- Mulino e frantoio Matteucci
- Mulino Bonini
- Mulino e Frantoio Ginoldi

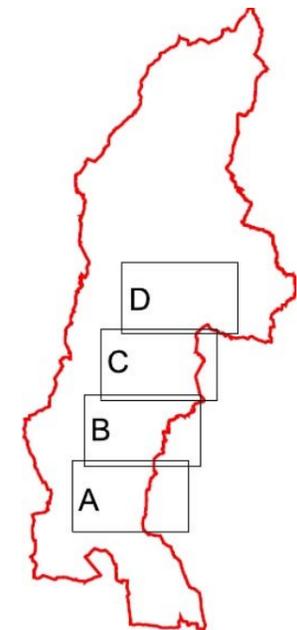
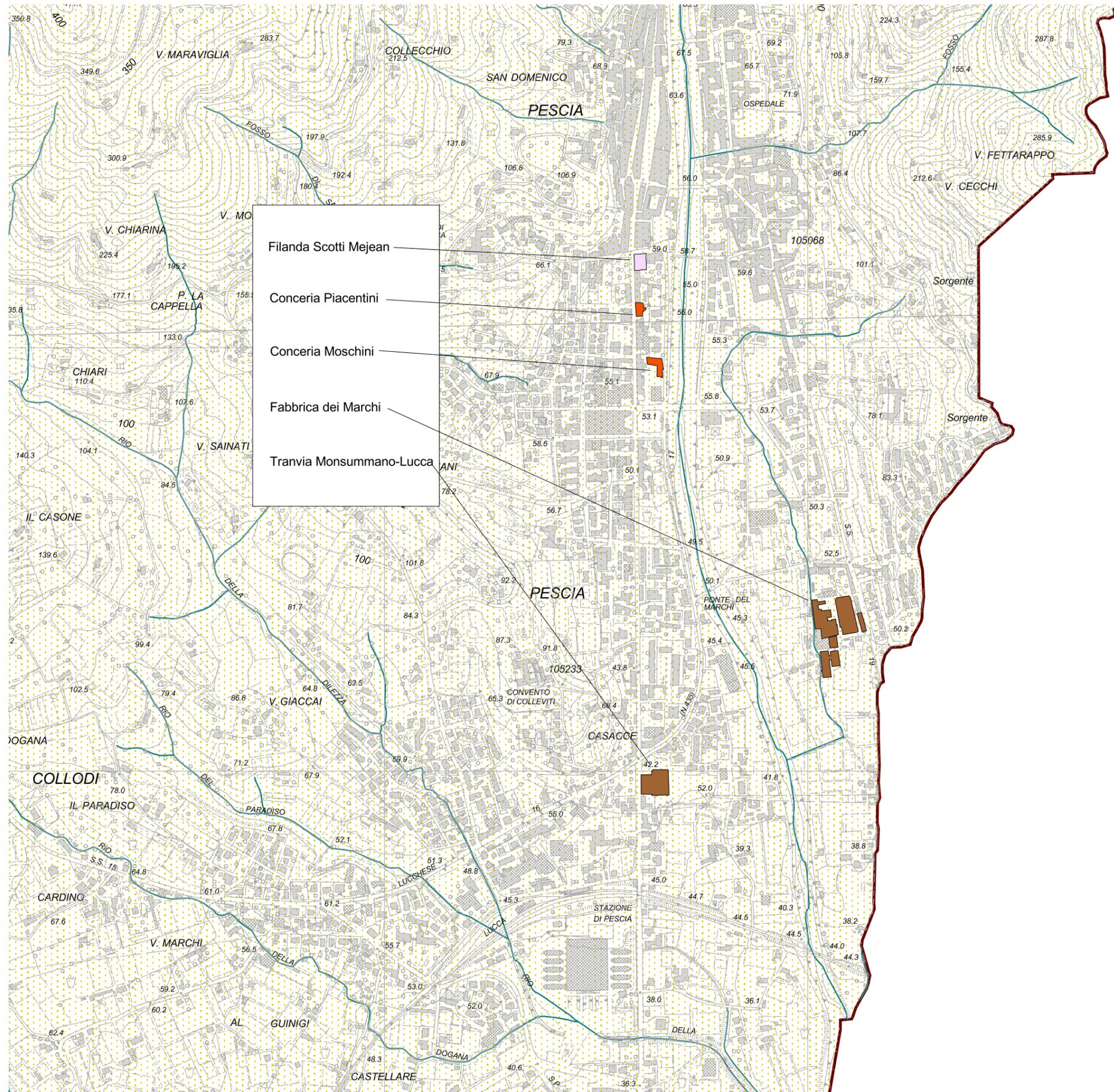


LEGENDA

- Cartiere
- Concerie
- Filande
- Mulini-Frantoi
- Pluriattività
- Vetriere

IL SISTEMA DELL'ACQUA E DEGLI OIFICI

TAV. A
scala 1:10.000



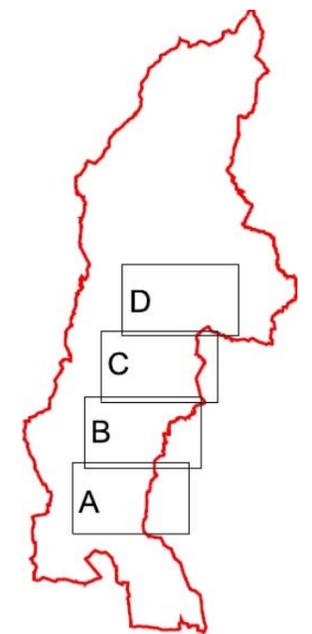
- LEGENDA**
- Cartiere
 - Concerie
 - Filande
 - Mulini-Frantoi
 - Pluriattività
 - Vetriere



Cartiera San Frediano
 Cartiera Calamari
 Cartiera Santa Caterina

IL SISTEMA DELL'ACQUA E DEGLI OIFICI

TAV. D
 scala 1:10.000



LEGENDA

	Cartiere
	Concerie
	Filande
	Mulini-Frantoi
	Pluriattività
	Vetriere

Tra l'Ottocento e la prima metà del Novecento il sistema produttivo di Pescia raggiunse piena maturità. Concerie, cartiere, vetrerie, fornaci, mulini, frantoi e filande erano gli opifici che maggiormente caratterizzavano lo sviluppo economico del territorio pesciatino.

I canali e le gore insieme agli edifici industriali costituivano un'inscindibile e organica unità funzionale, strettamente collegata con l'ambiente naturale, in una vera e propria simbiosi tra assetto territoriale e sistema produttivo. Il fiume ricco di salti idraulici (fonte di "energia potenziale") ha agevolato l'azionamento dei macchinari e la sua acqua particolarmente limpida senza alcuna presenza di ferro e manganese, con pochi sali disciolti, permetteva un'ottimale lavorazione dei manufatti. La forza del vento, di giorno spirante da sud-ovest verso nord-est, mentre la notte da nord verso sud, era utilizzata per l'asciugatura dei prodotti finiti.

In ogni settore produttivo, lo sviluppo degli opifici dipendeva sia dall'abbondanza delle materie prime del territorio, sia all'interconnessione che si era creata tra i diversi processi di lavorazione. Ad esempio il cernicchio delle concherie veniva utilizzato per la concimazione dei terreni e per la produzione della colla, i mulini macinavano, oltre alla farina, le scorze vegetali destinate alle concherie, mentre dai boschi si ricavava il legname per la falegnameria insieme alla corteccia di cerro, di leccio e di mortella necessaria per la conciatura a scorza vegetale del cuoio.

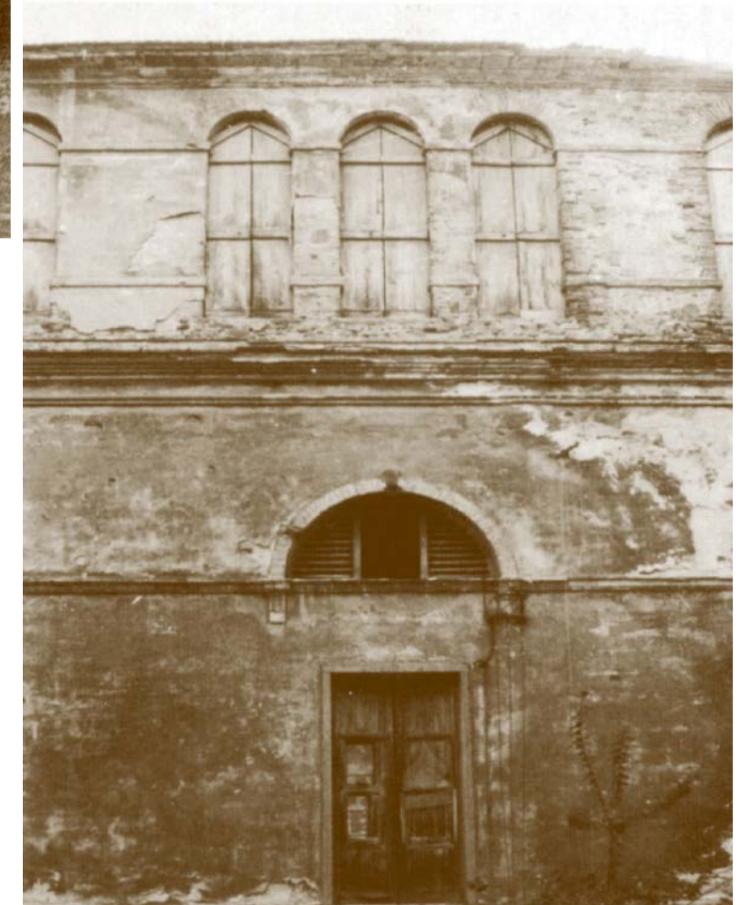
Gli opifici di dimensioni più elevate come le concherie, le filande e le cartiere erano collocate sul territorio in aree diverse. Le prime due attività sorgevano nel centro storico, mentre le cartiere si trovavano più a nord, in quanto l'energia dei salti idraulici per il funzionamento delle macchine erano indispensabili nel loro ciclo di lavorazione.

Generalmente tutti questi edifici avevano un seminterrato denominato "riviera", contraddistinto da una pavimentazione di pietra serena e da un solaio costruito con volte di laterizio intonacate, nel quale i manufatti venivano immersi nelle "vasche" colme d'acqua. Il piano terra, utilizzato per le opere di rifinitura, era caratterizzato da una stanza di grandi dimensioni con una pavimentazione di cotto e un solaio in legno di castagno. L'ultimo piano, chiamato "spanditoio" o "essiccatoio", era costituito da un unico vano sottotetto, piuttosto alto, attraversato da telai di legno, ai quali venivano appesi i manufatti. Le grandi aperture erano prive di vetro per favorire l'aerazione naturale ma venivano protette da portelloni di legno.

Il declino inizia nel secondo dopoguerra, quando le diverse condizioni di mercato nazionale favorirono moderne tecnologie di impianti e nuovi "contenitori", meglio collegati con la rete dei trasporti, penalizzando così l'economia pesciatina ancora legata a una produzione sostanzialmente artigianale. Negli anni Cinquanta la scelta fu quella di estendere e rafforzare l'agricoltura specializzata concentrando l'attività a sud della città su un sistema infrastrutturale appena sorto.



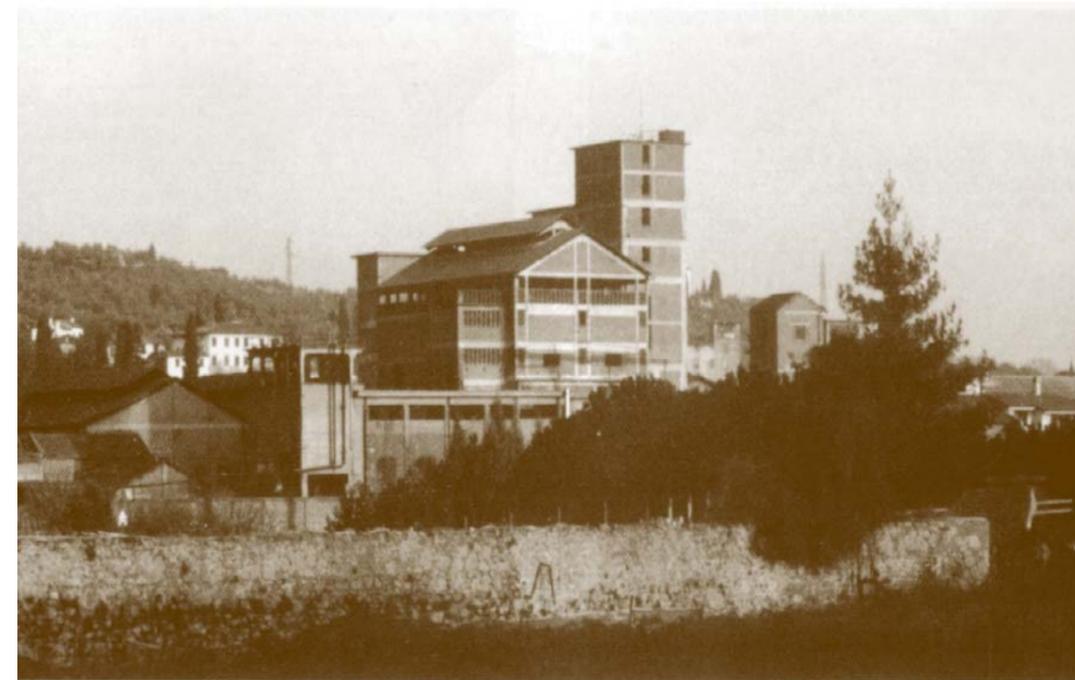
Conceria Biagi sul viale Forti nei primi anni del Novecento



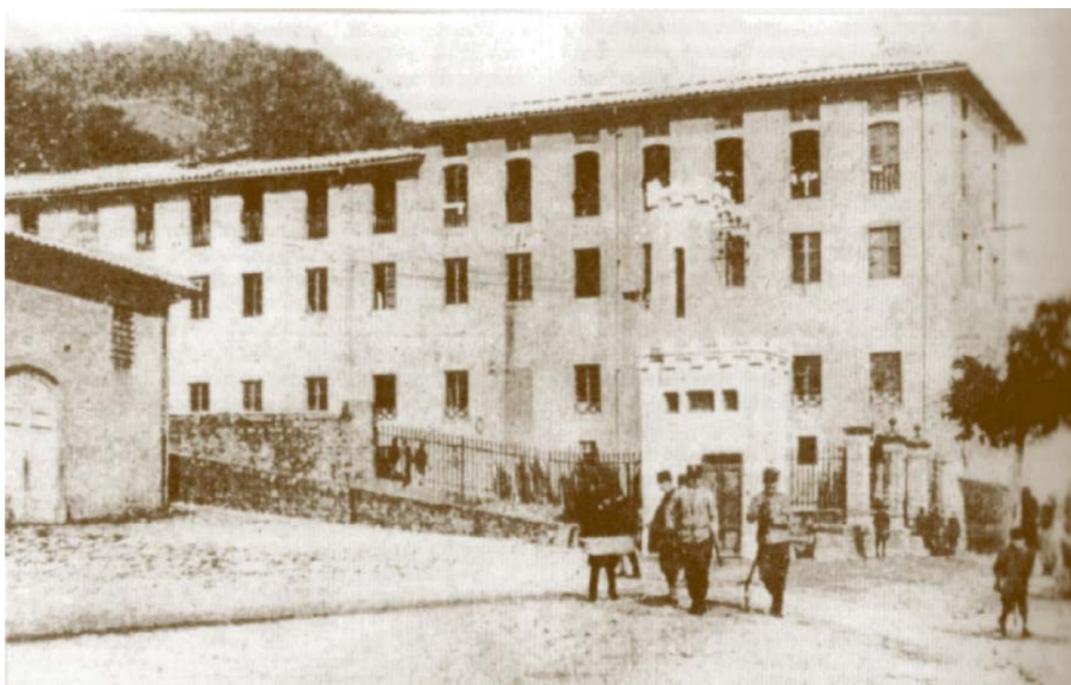
Particolare di una cartiera lungo la via mammianese



Cartiera del Masso lungo la via mammianese



Stabilimento Marchi



L'industria Del Magro nel 1916



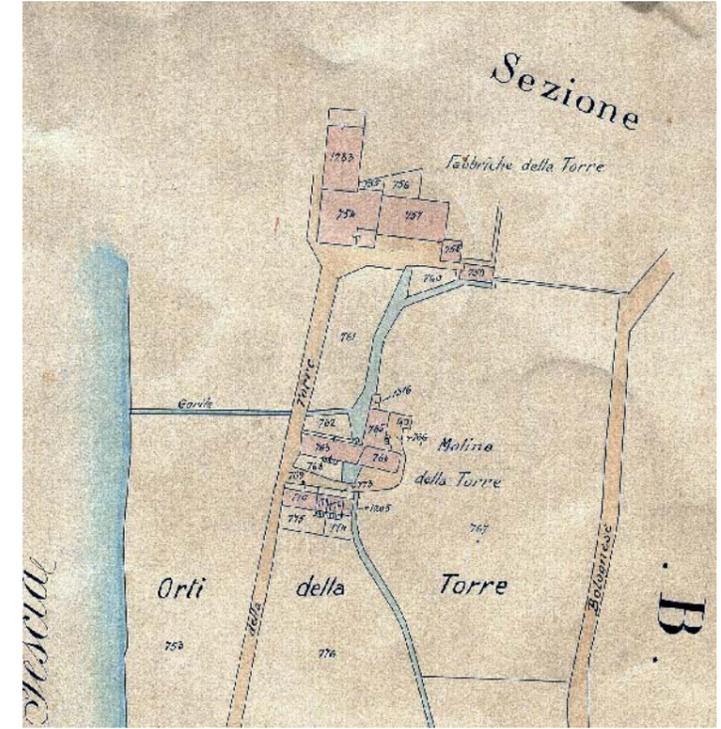
Il deposito della Tramvia Lucca-Pescia-Monsummano agli inizi del Novecento



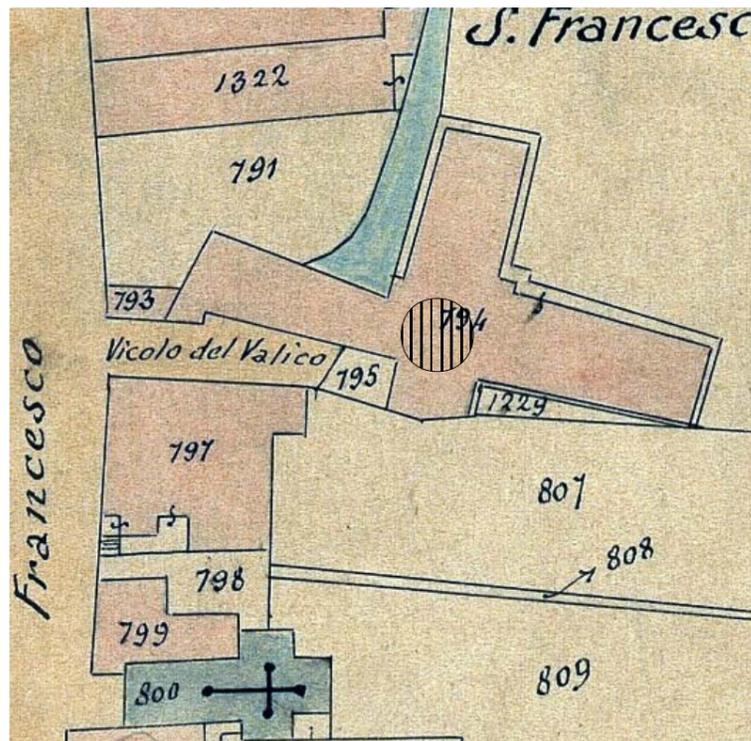
L'industria Del Magro e la conceria Riccioni



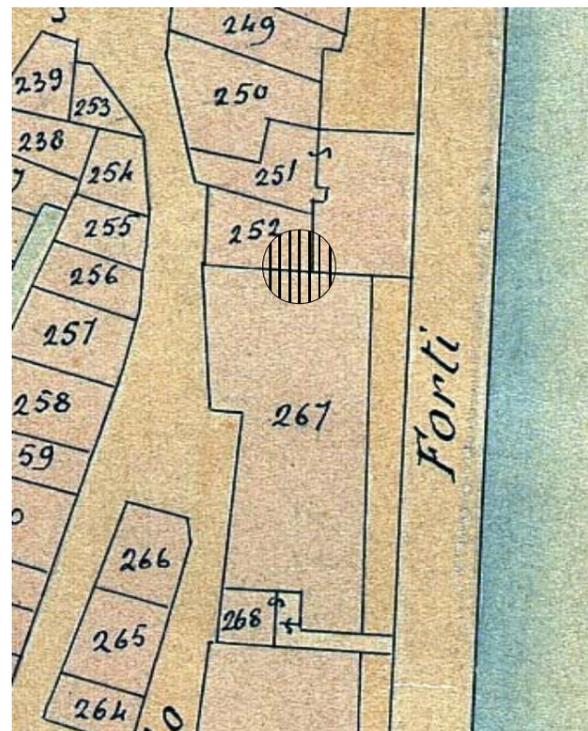
Gran Filanda



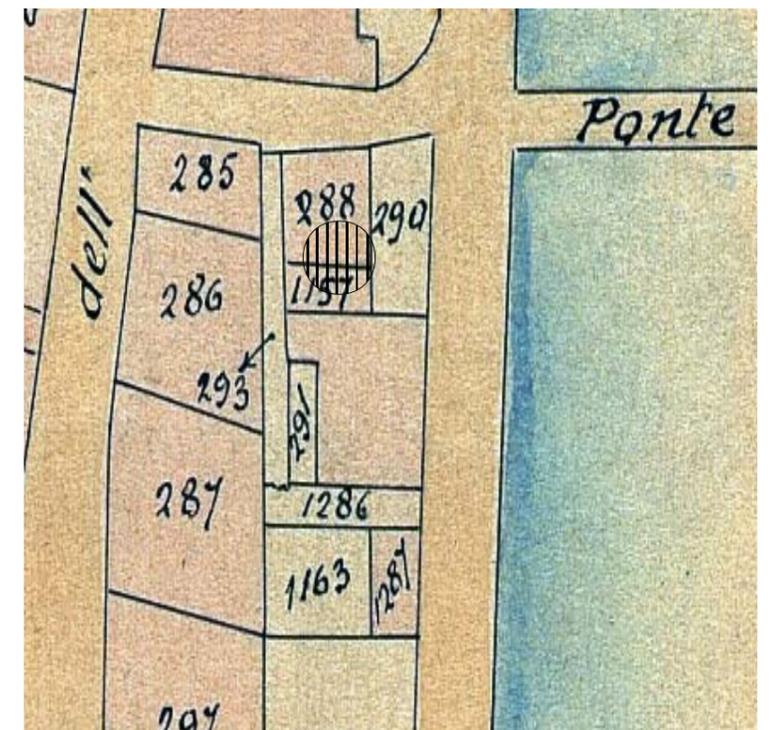
La Filanda e il mulino de La Torre



La filanda Il Valico



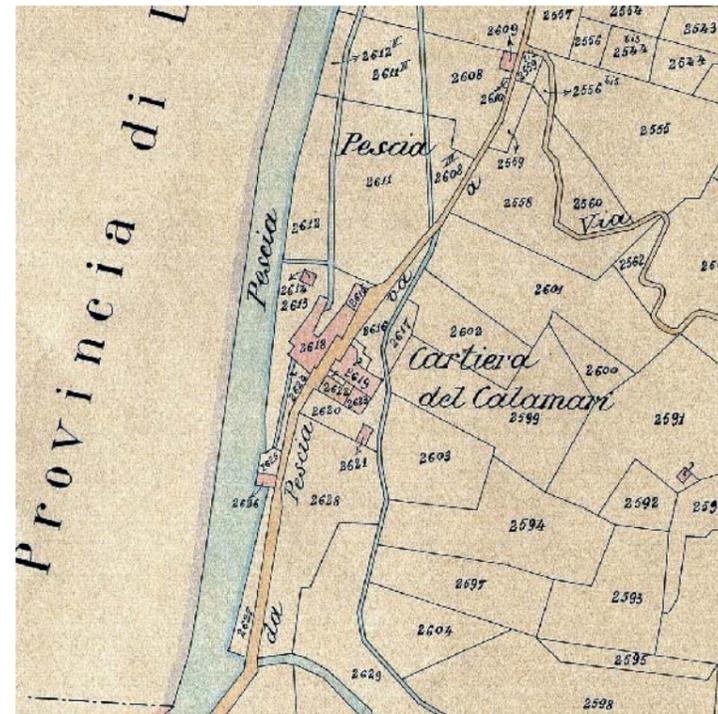
Vetreria Frateschi



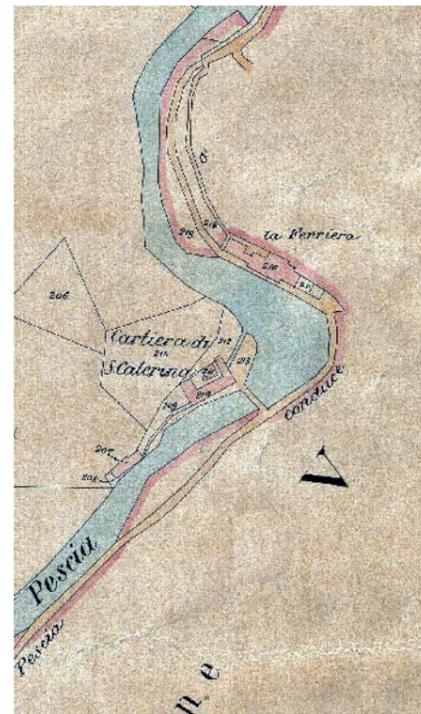
Mulino Cecchi



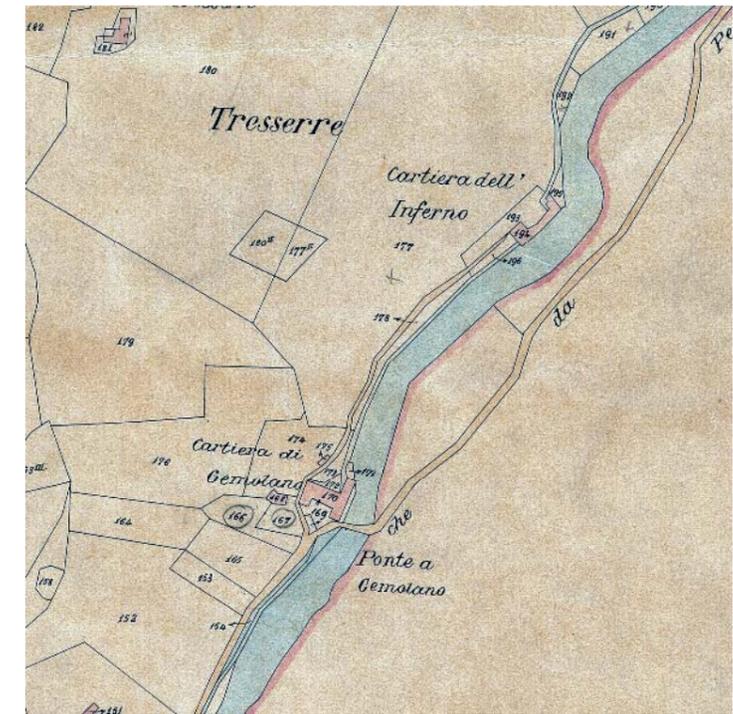
Le mappe catastali della seconda metà dell'Ottocento sono depositate presso la Sezione di Pescia dell'Archivio di Stato di Pistoia



Cartiera del Calamari



Cartiera S. Caterina



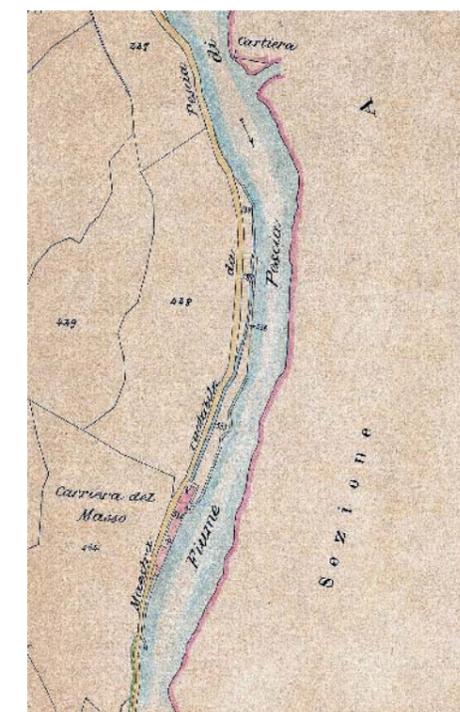
Cartiera dell'Inferno e cartiera di Gemolano



Cartiera della Pettorina e cartiera S. Giovanni

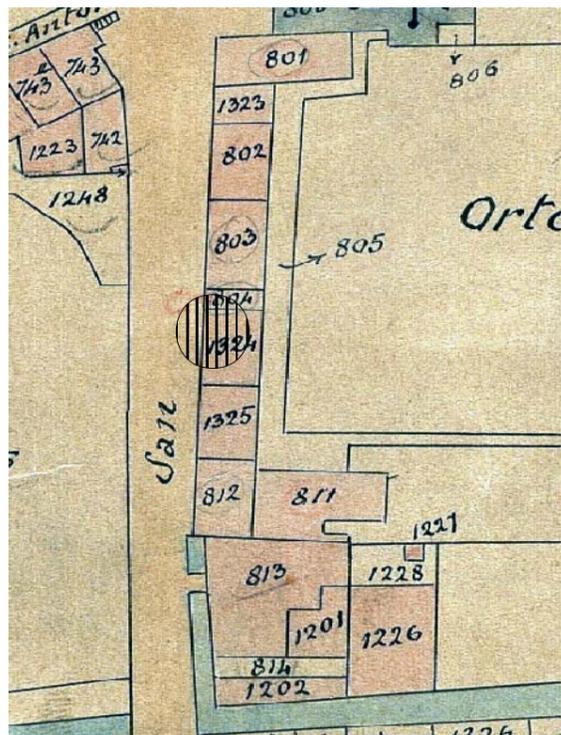


Cartiera di S. Lorenzo e cartiera Cerreto

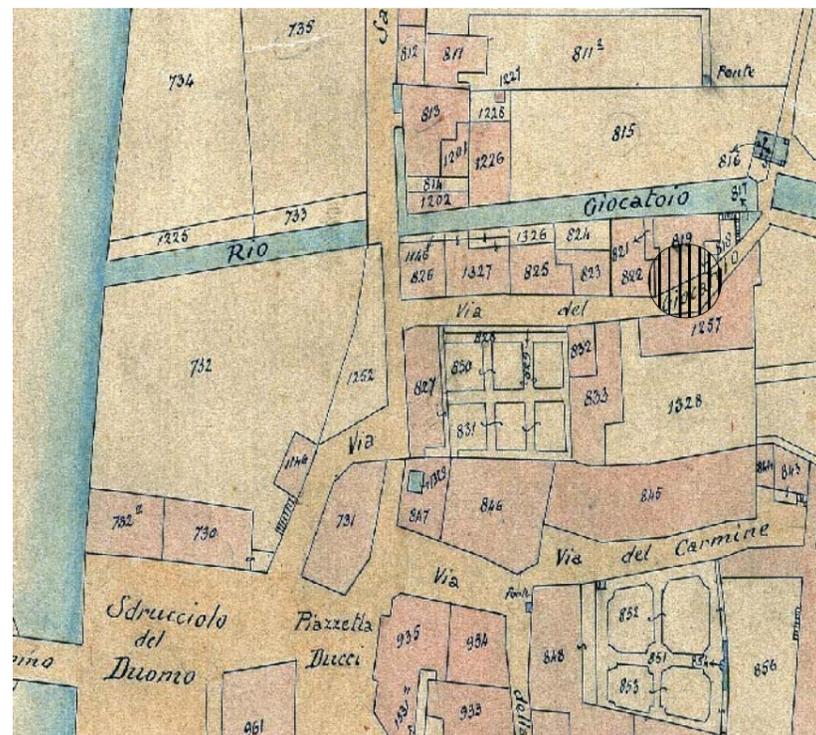


Cartiera del Masso

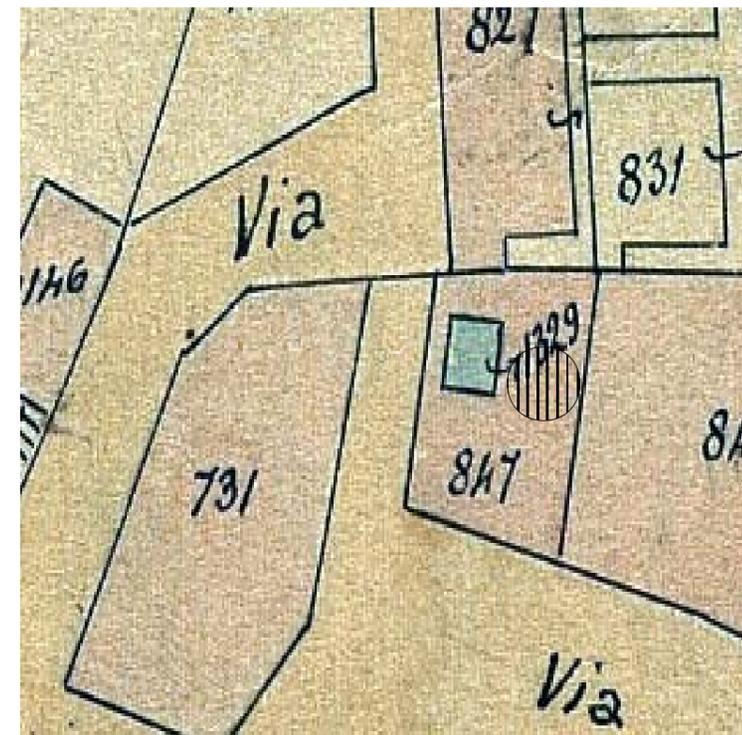
1000 0 1000 m



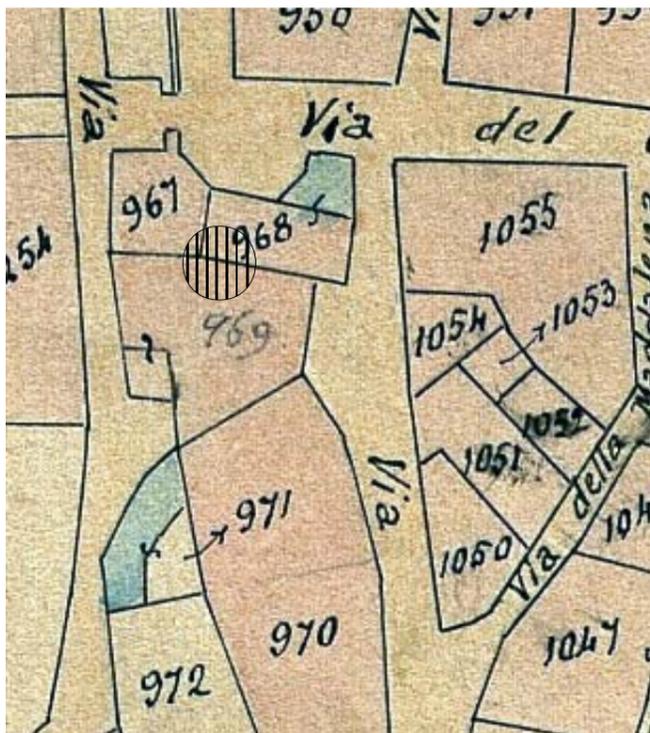
Conceria Cecchi



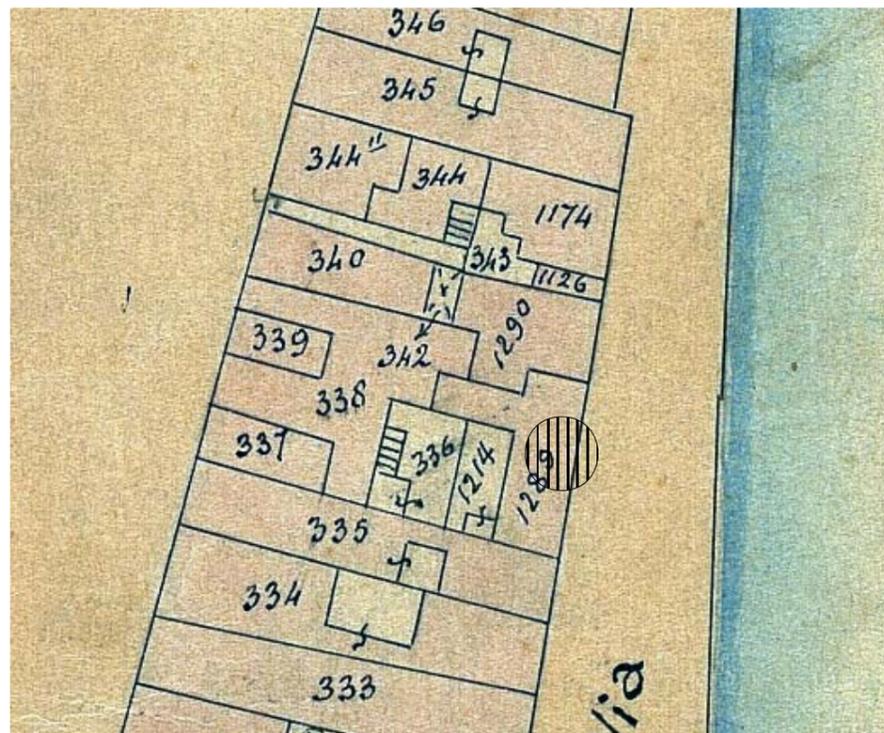
Conceria Guidi & Rosellini



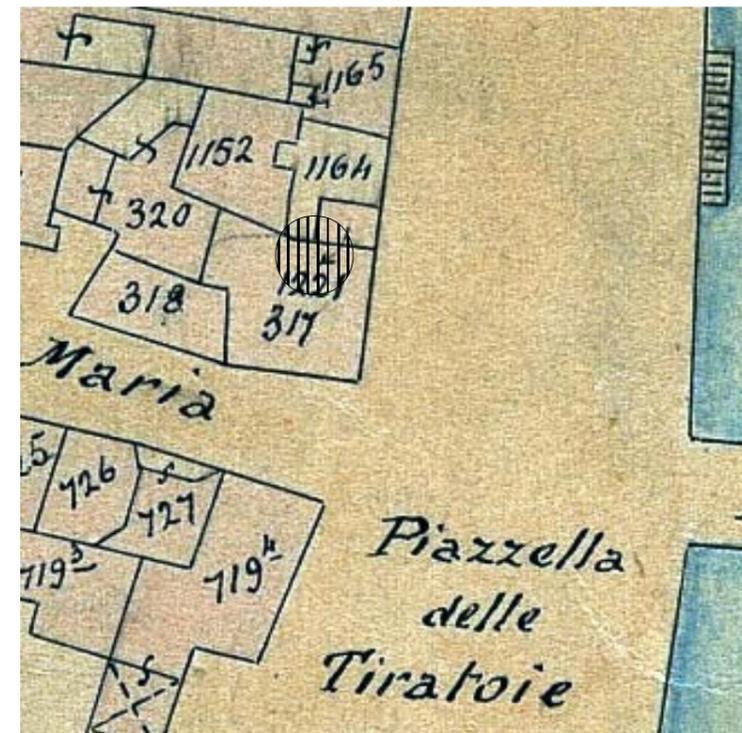
Mulino e Frantoio Anzilotti



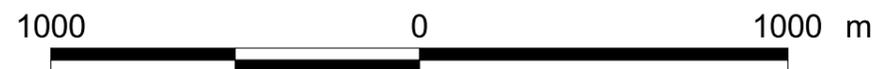
Mulino e frantoio Matteucci

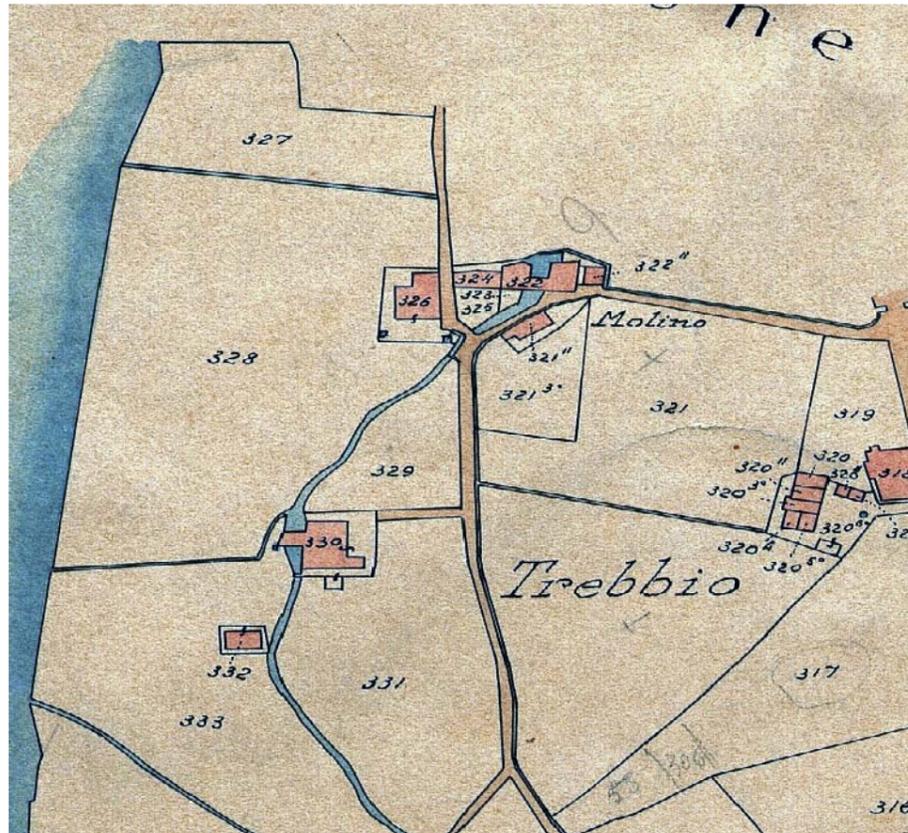


Conceria Biagi

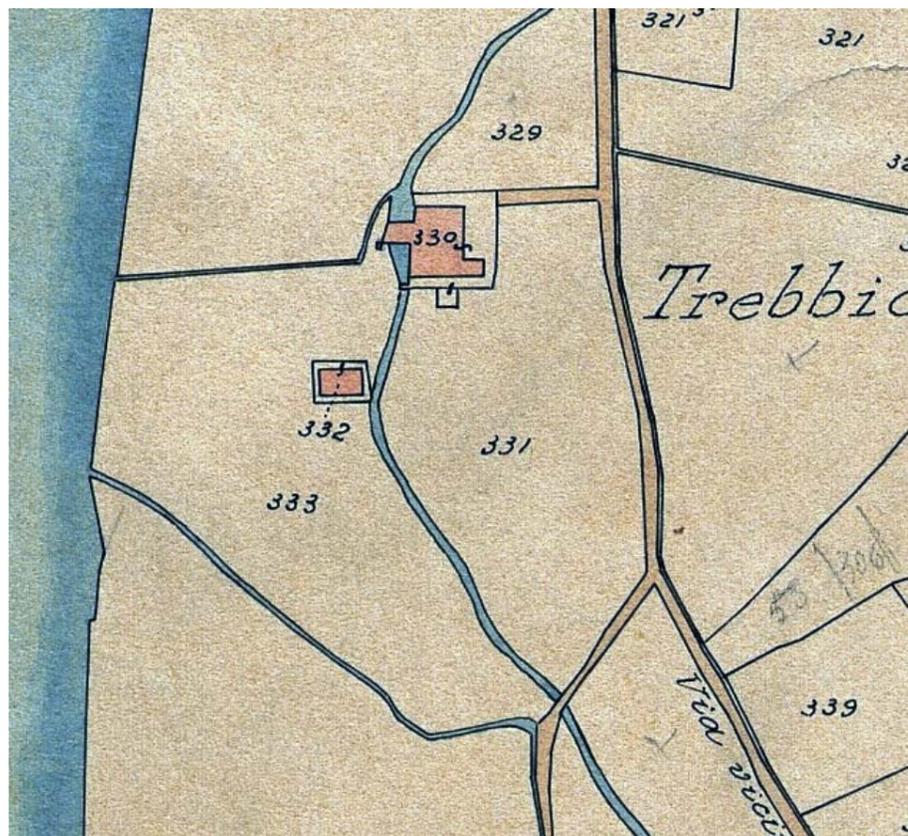


Mulino e frantoio Giaccai





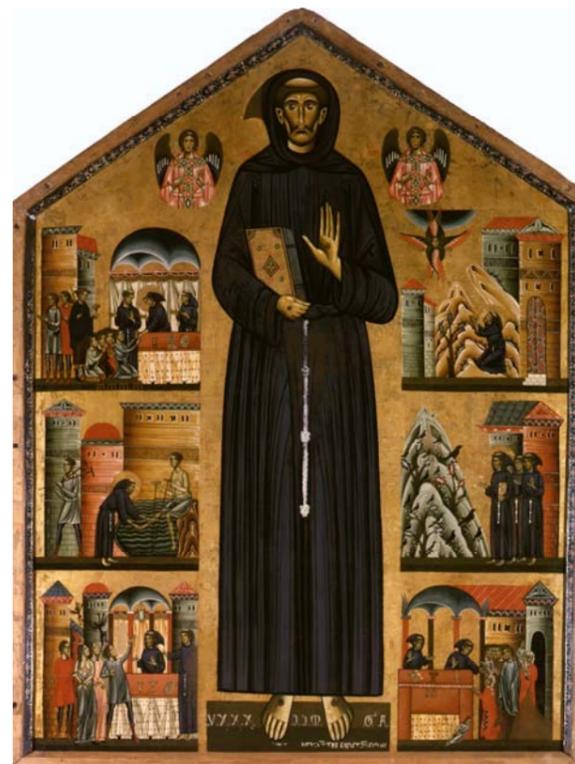
Mulino Bonini



Mulino e frantoio Ginoldi



C – L'IDENTITA' URBANA



Chiesa di San Francesco. Tavola di Bonaventura Berlinghieri



Cattedrale. L'Ambone dell'antica Pieve



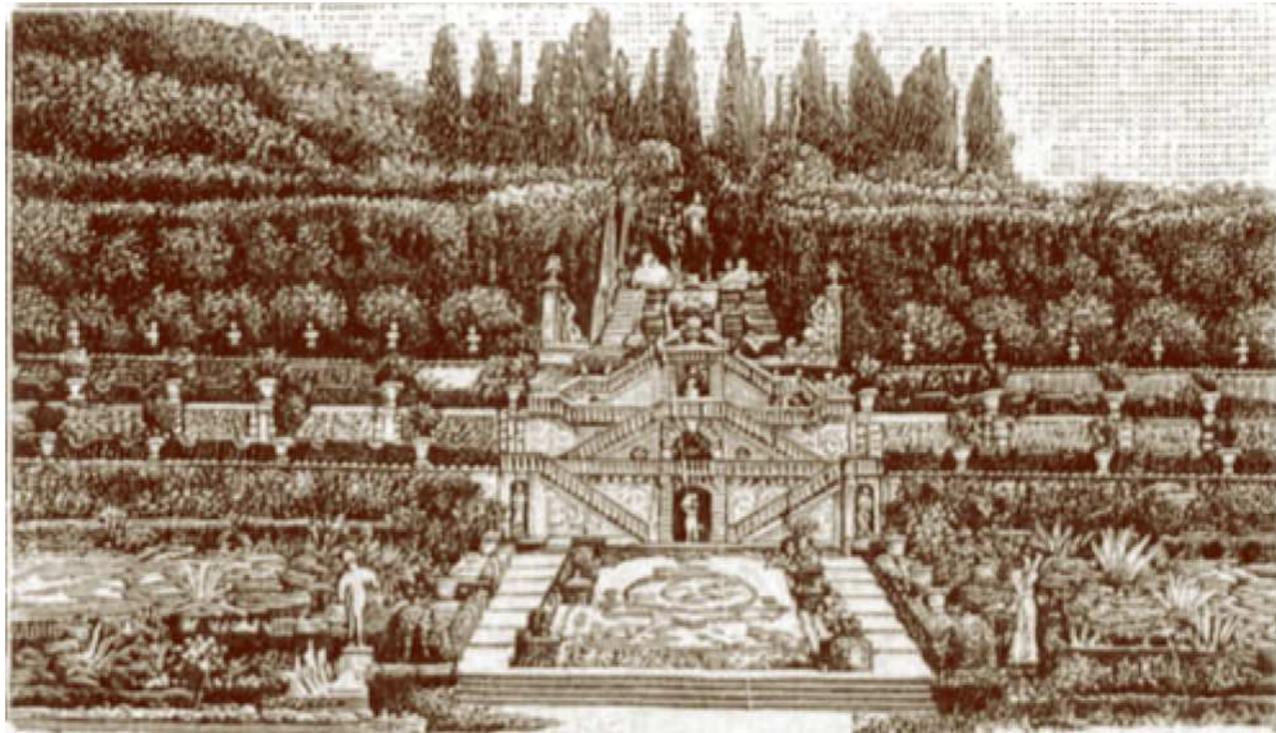
Le prime serre realizzate negli anni Cinquanta nella zona delle Casacce



Chiesa di San Francesco. Cappella Cardini



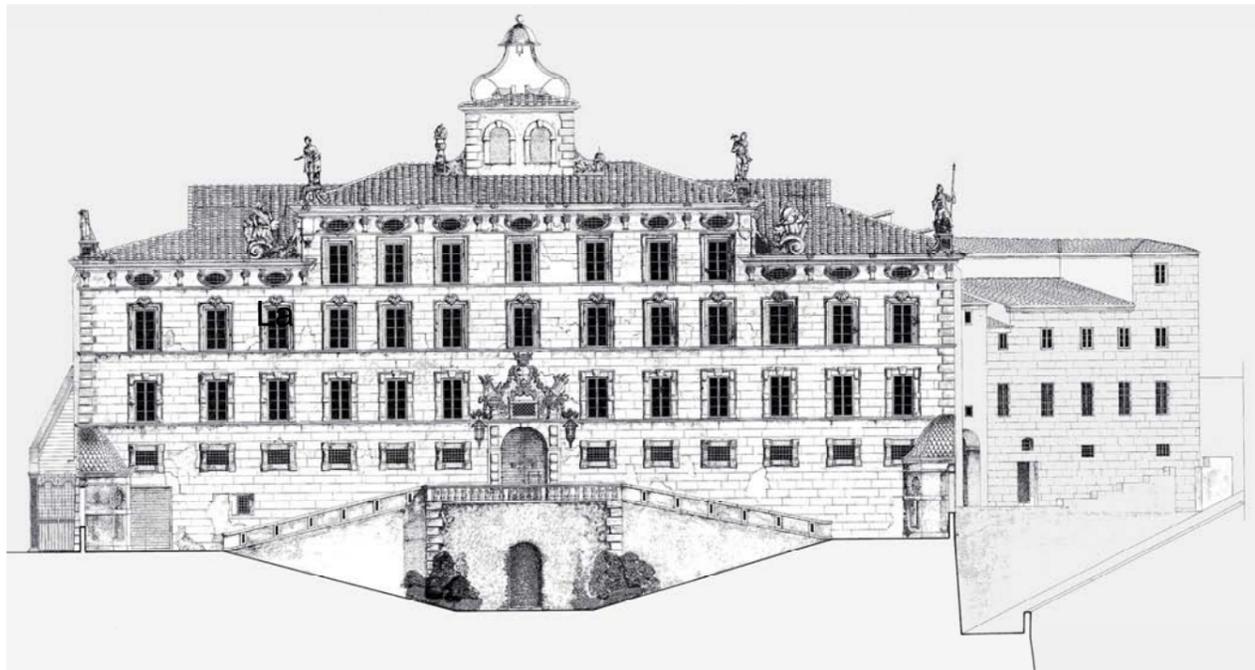
Il nucleo antico di Collodi



Il giardino di Collodi



vecchio mercato dei Fiori



villa di Collodi



Il nuovo mercato dei fiori



Veduta di Pescia alla fine dell'Ottocento



La Villa di Sismondi



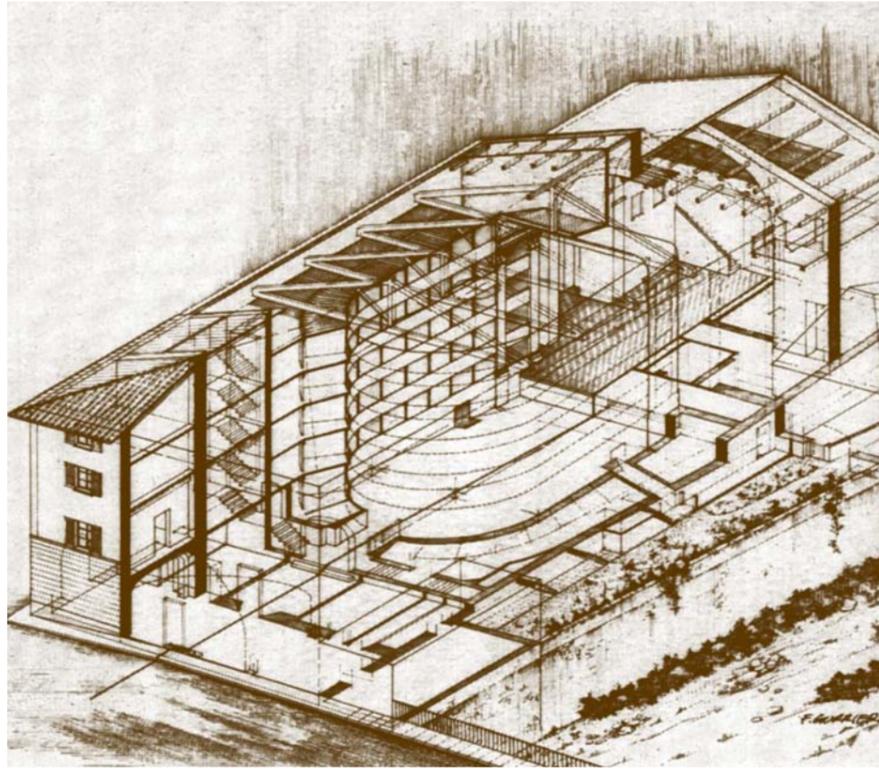
Nucleo Antico di Pescia



Il Torrione in piazza XX Settembre



La Porta Fiorentina



L'assonometria del Teatro Pacini



Il Palazzo dei Vicari prima del restauro



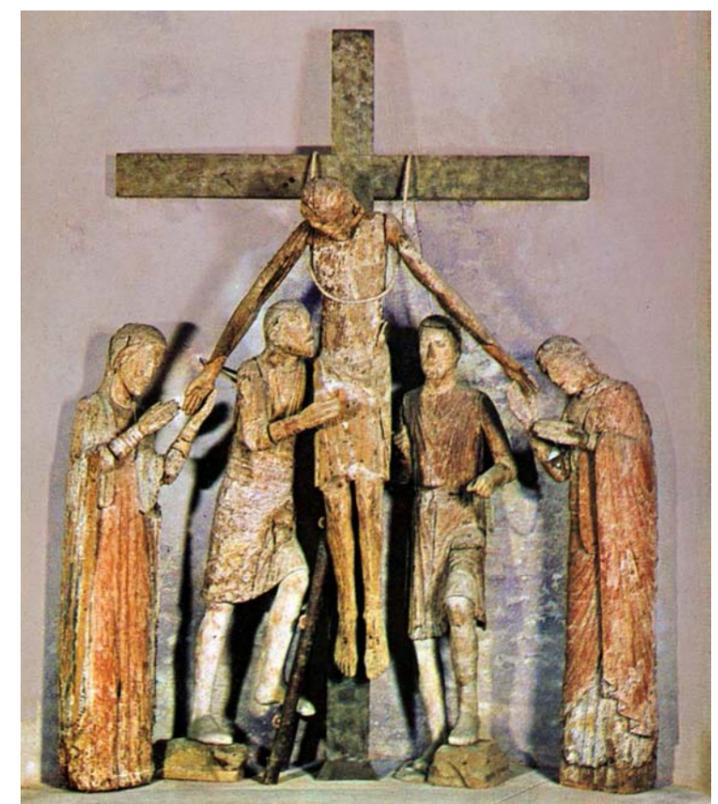
La Chiesa "Madonna di Piè di Piazza"



L'interno del Teatro Pacini dopo il restauro

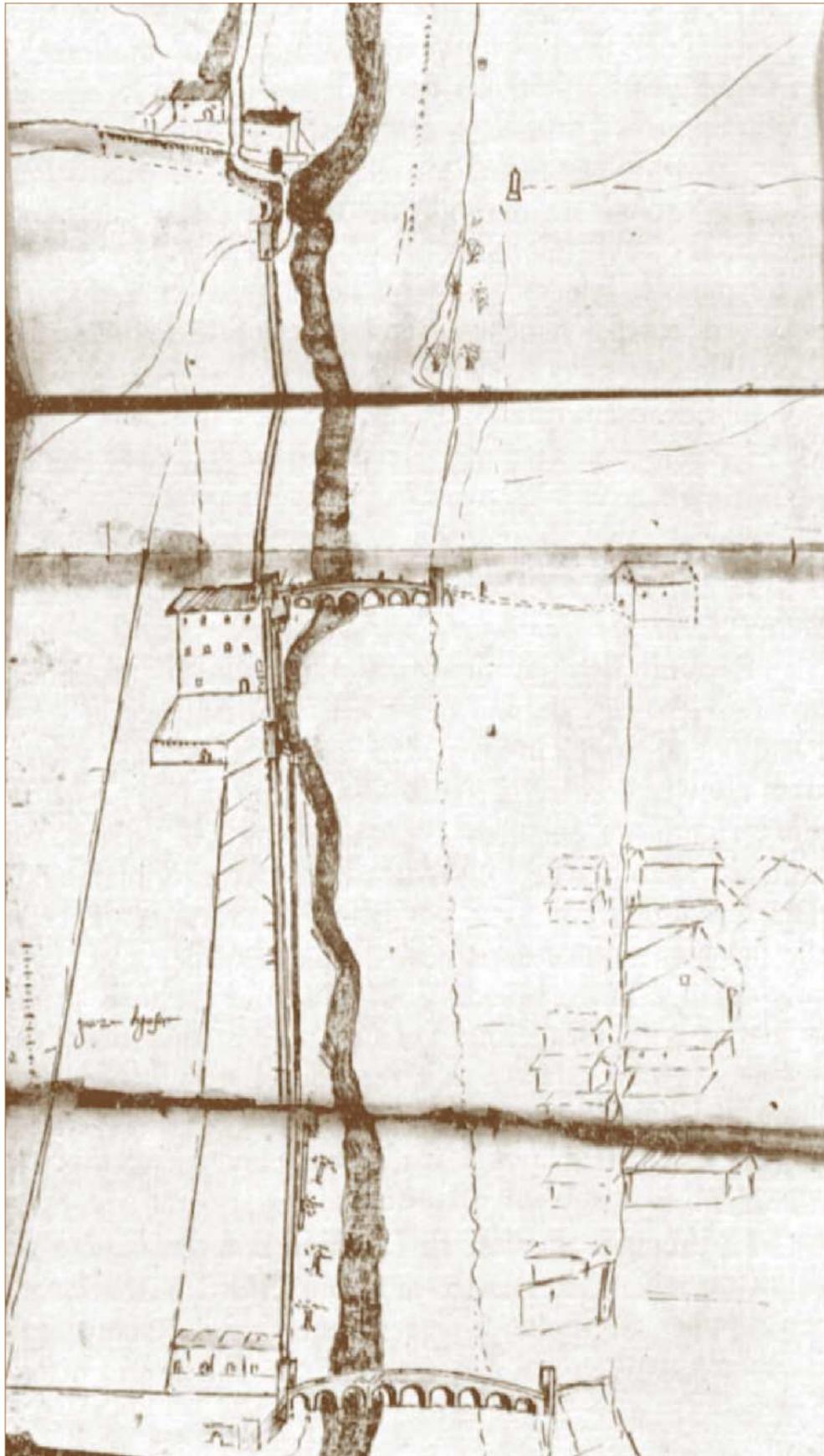


Il Palazzo dei Vicari. La Vittoria Alata di L. Andreotti

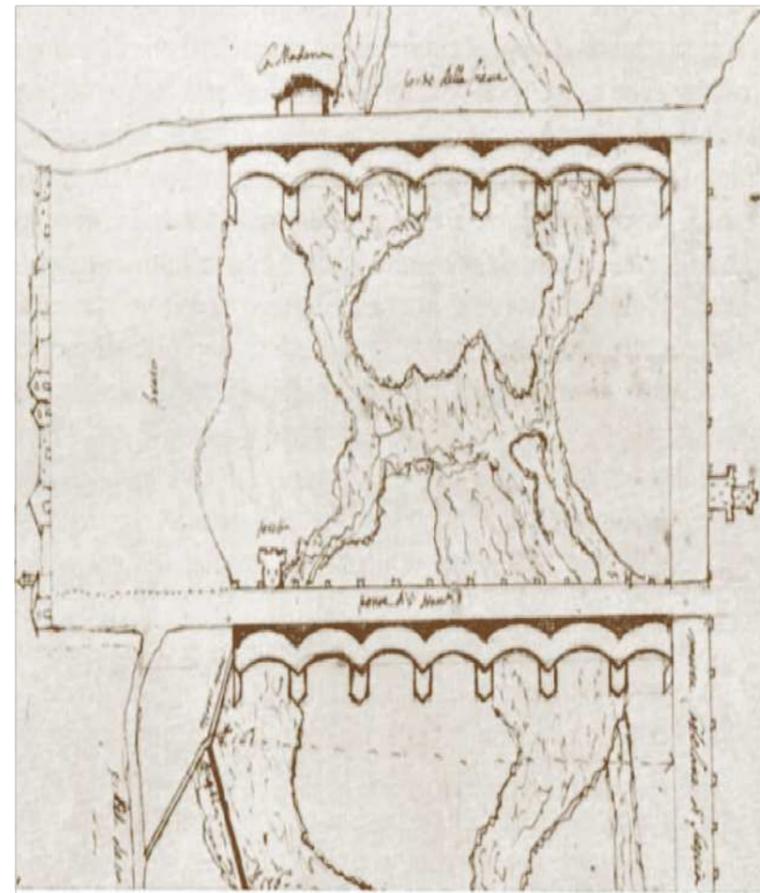


Chiesa di San Antonio. I Santi Brutti

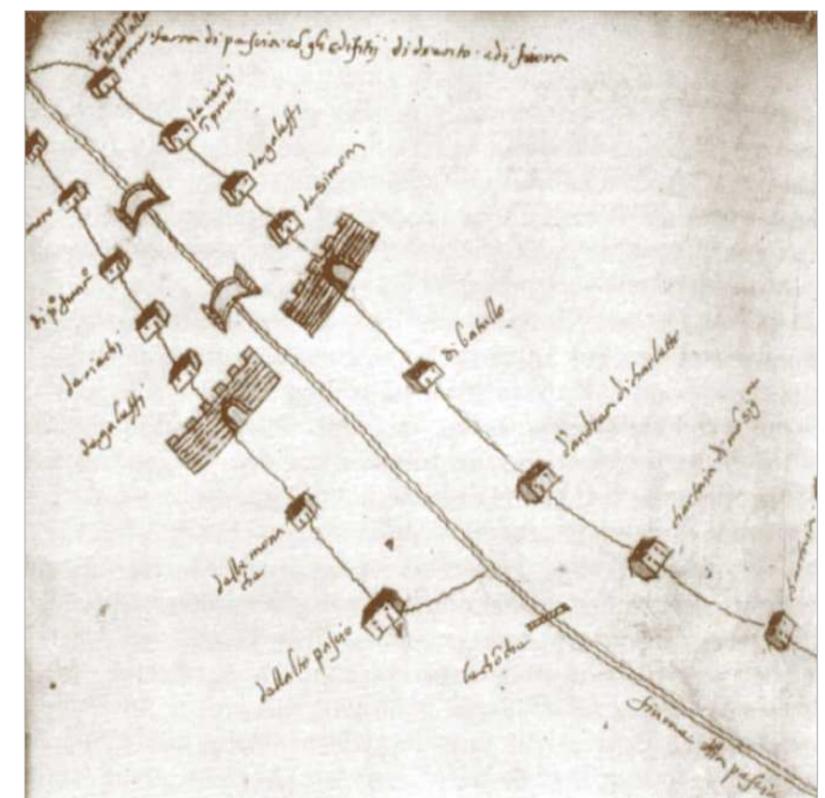
D – ICONOGRAFICA DI COLLODI



Particolare della pianta di Pescia di Piero Donnino (1561)



Veduta di Pescia tra i due ponti (1593)



Mulini tra le gore pesciatine (1594)



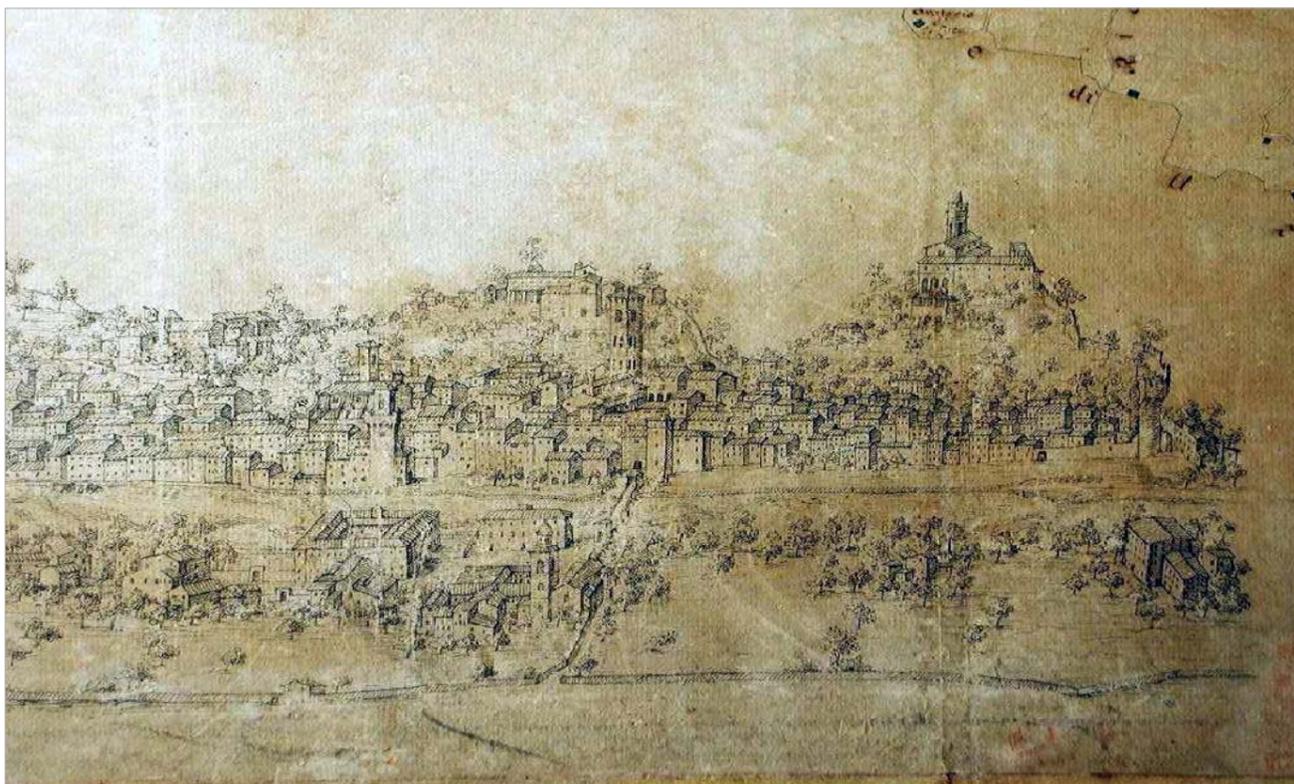
Pescia nel XV secolo (per cortesia del direttore del Museo Civico C. Stefanelli)



Particolare della tela "Il Padre tra gli Angeli" di Alessandro Tiarini (per cortesia del direttore del Museo Civico C. Stefanelli)



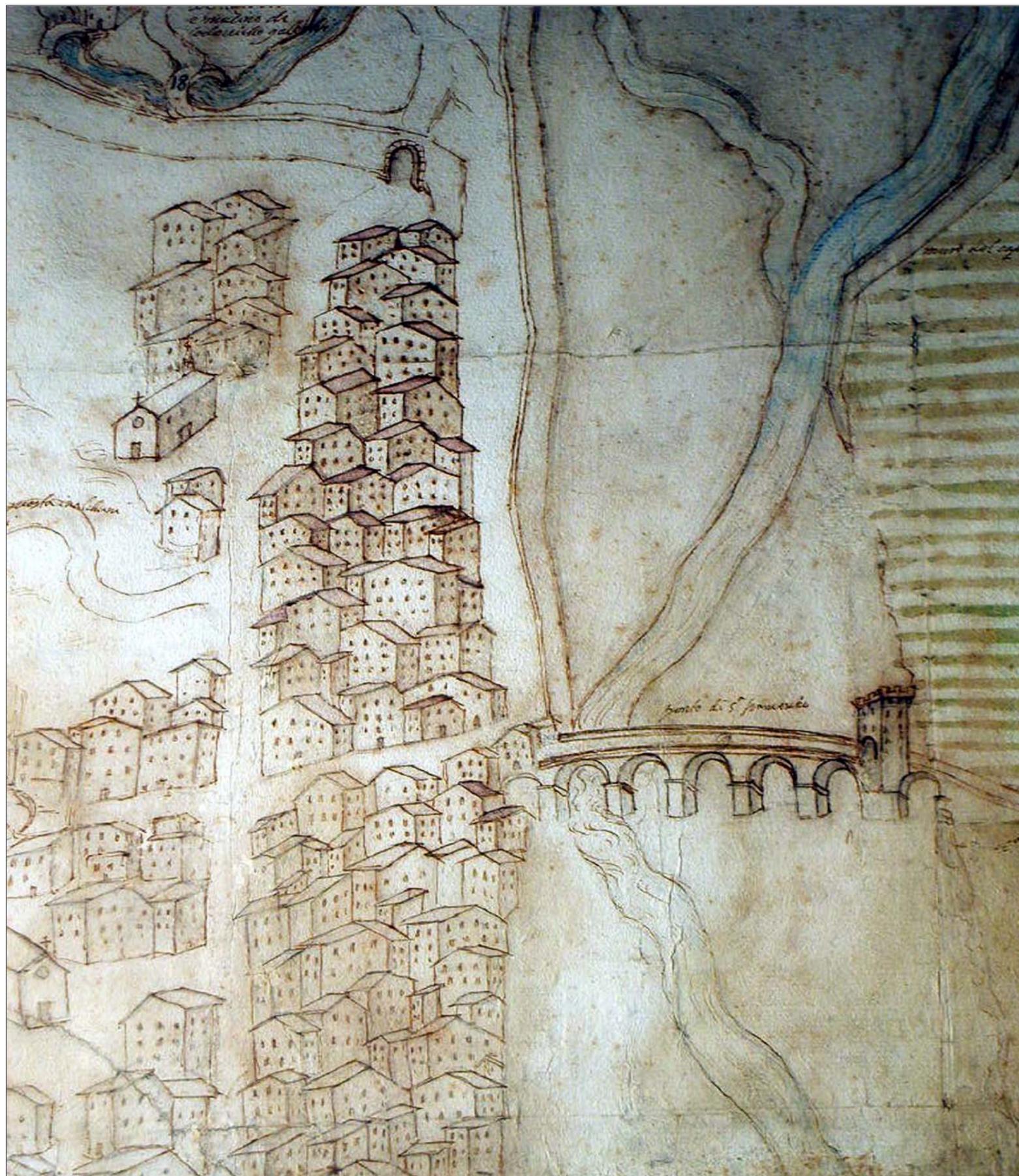
Particolare della "Pianta della Comunità di Pescia", fine XVIII
(per cortesia del direttore del Museo Civico C. Stefanelli)



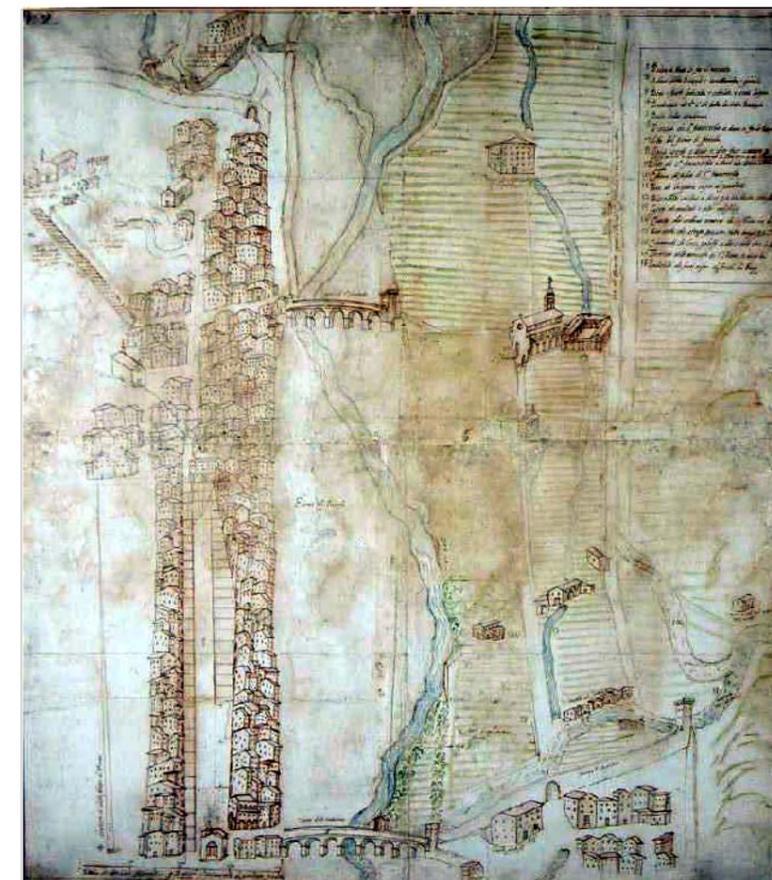
Particolare della veduta a nord



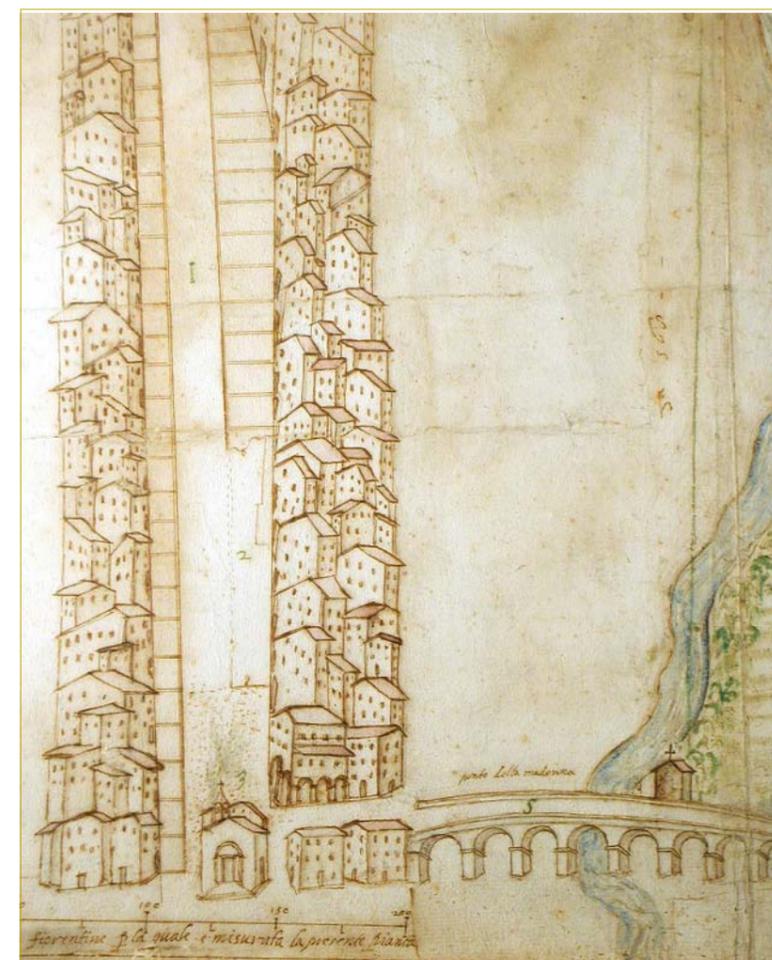
Particolare della veduta a sud



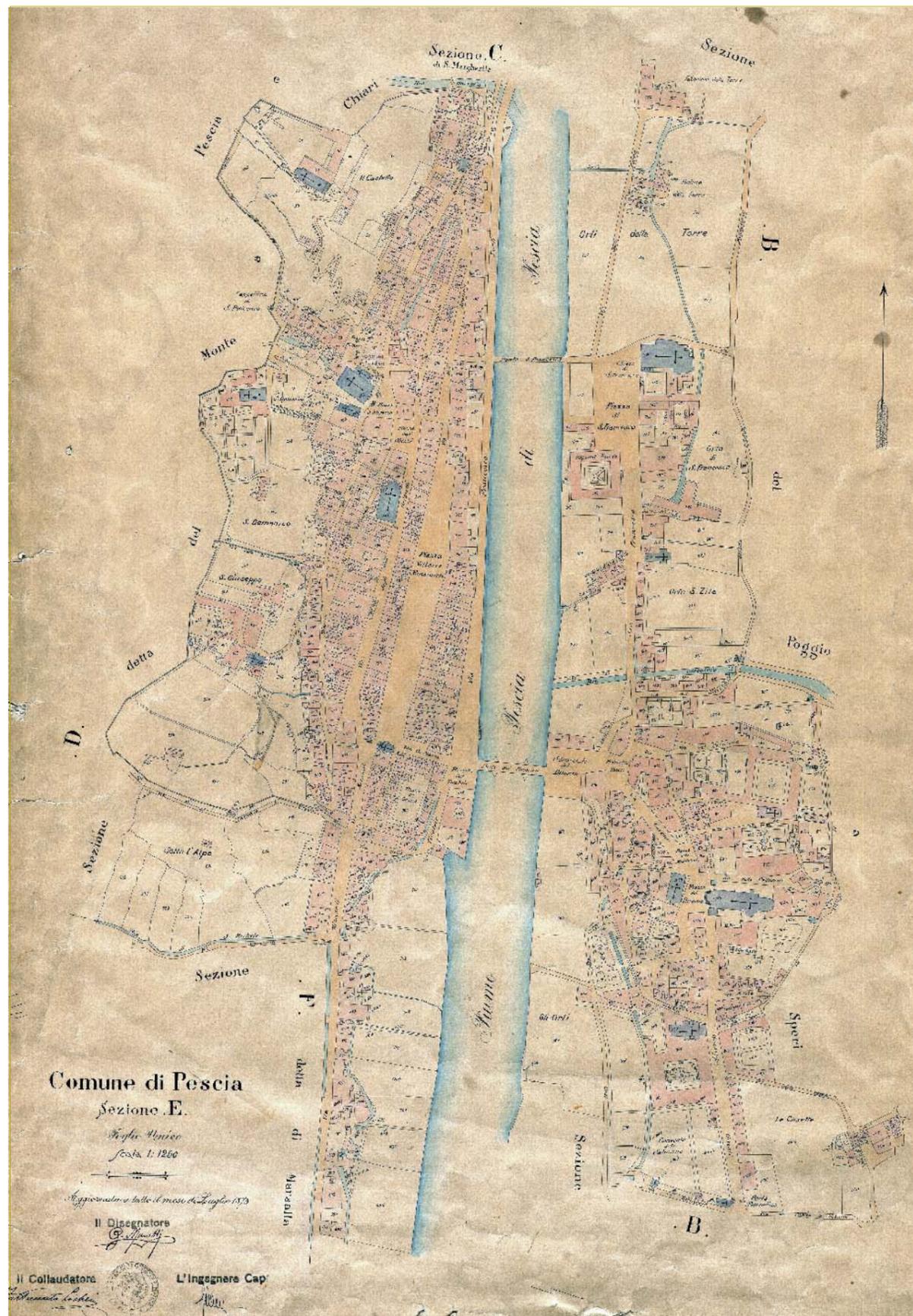
Pianta di Pescia nella seconda metà del XVII secolo
(per cortesia del direttore del Museo Civico C. Stefanelli)



Un particolare



Un particolare



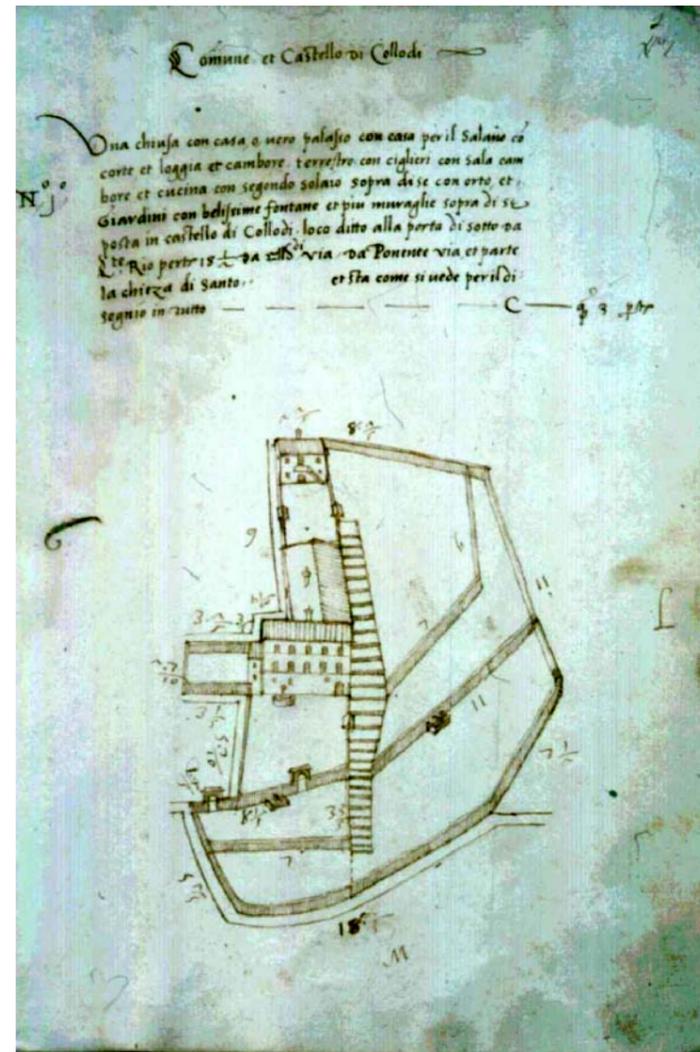
Vecchio Catasto, sezione E (1873)



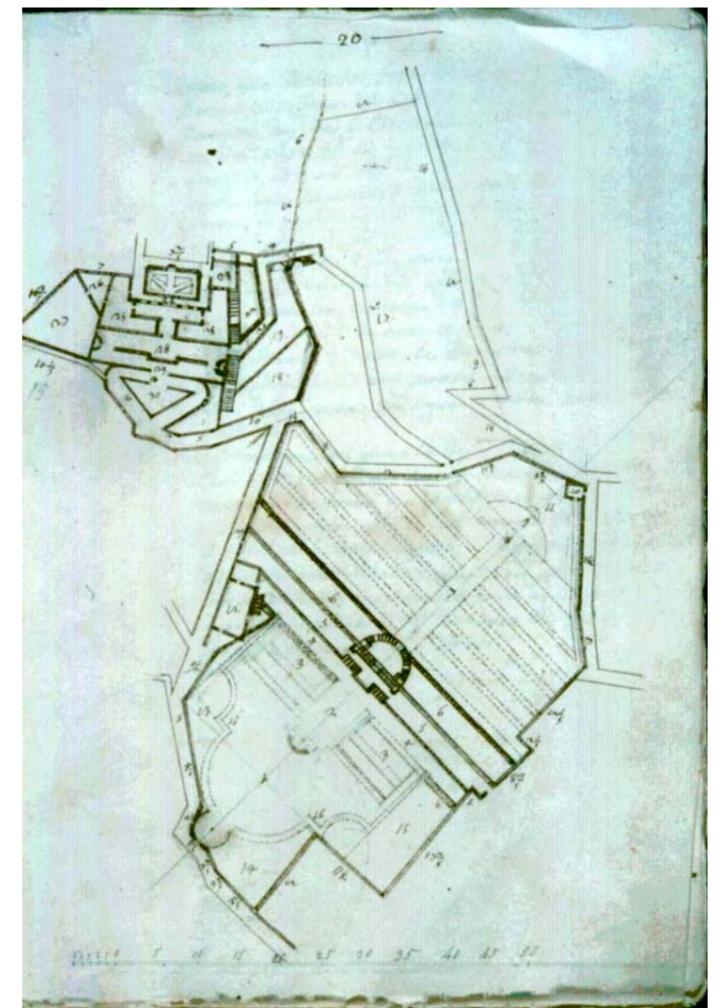
Nuovo Catasto, ff. 81, 87, 88 (1950)



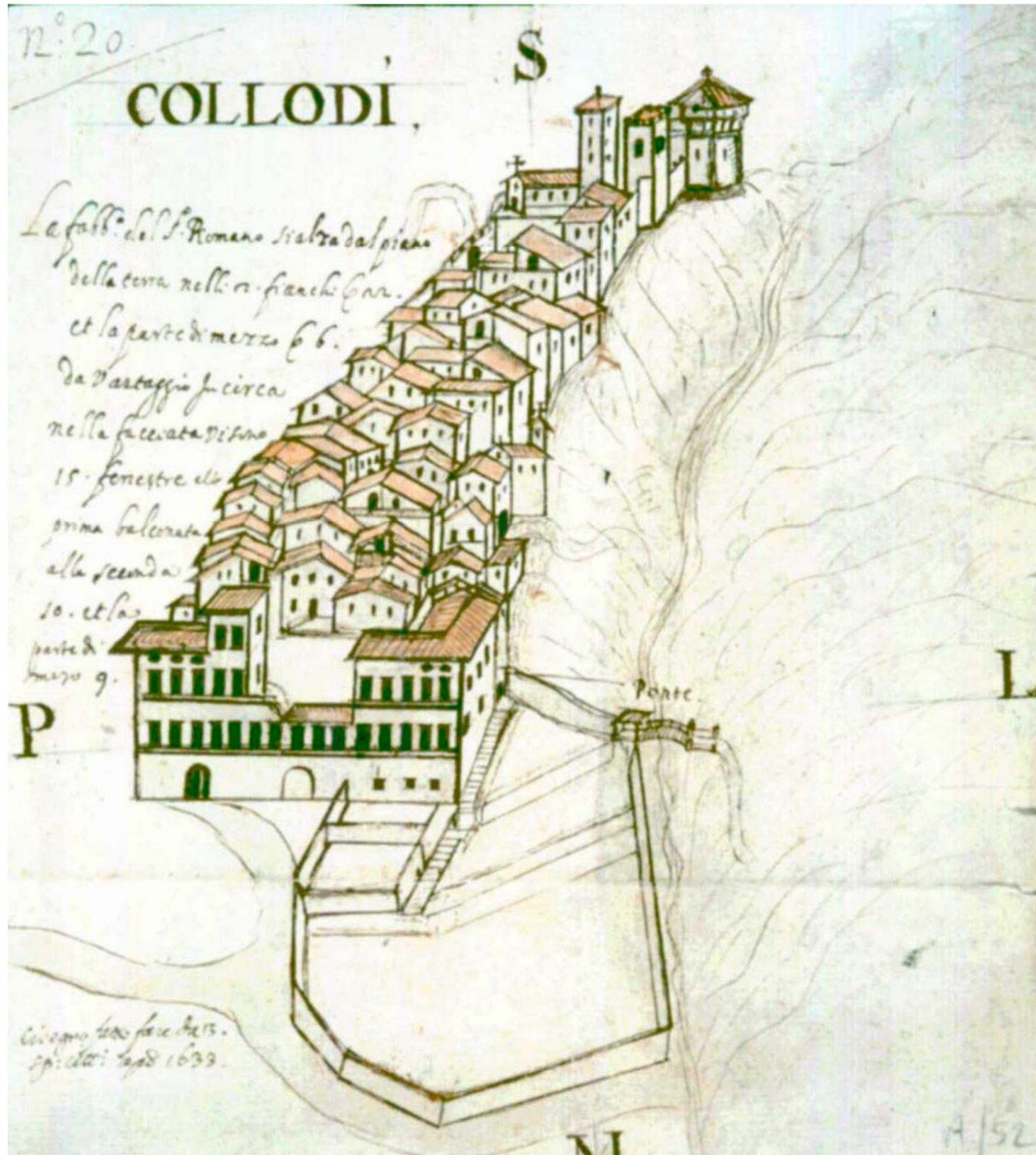
Sviluppo A della Mappa Catastale del 1868



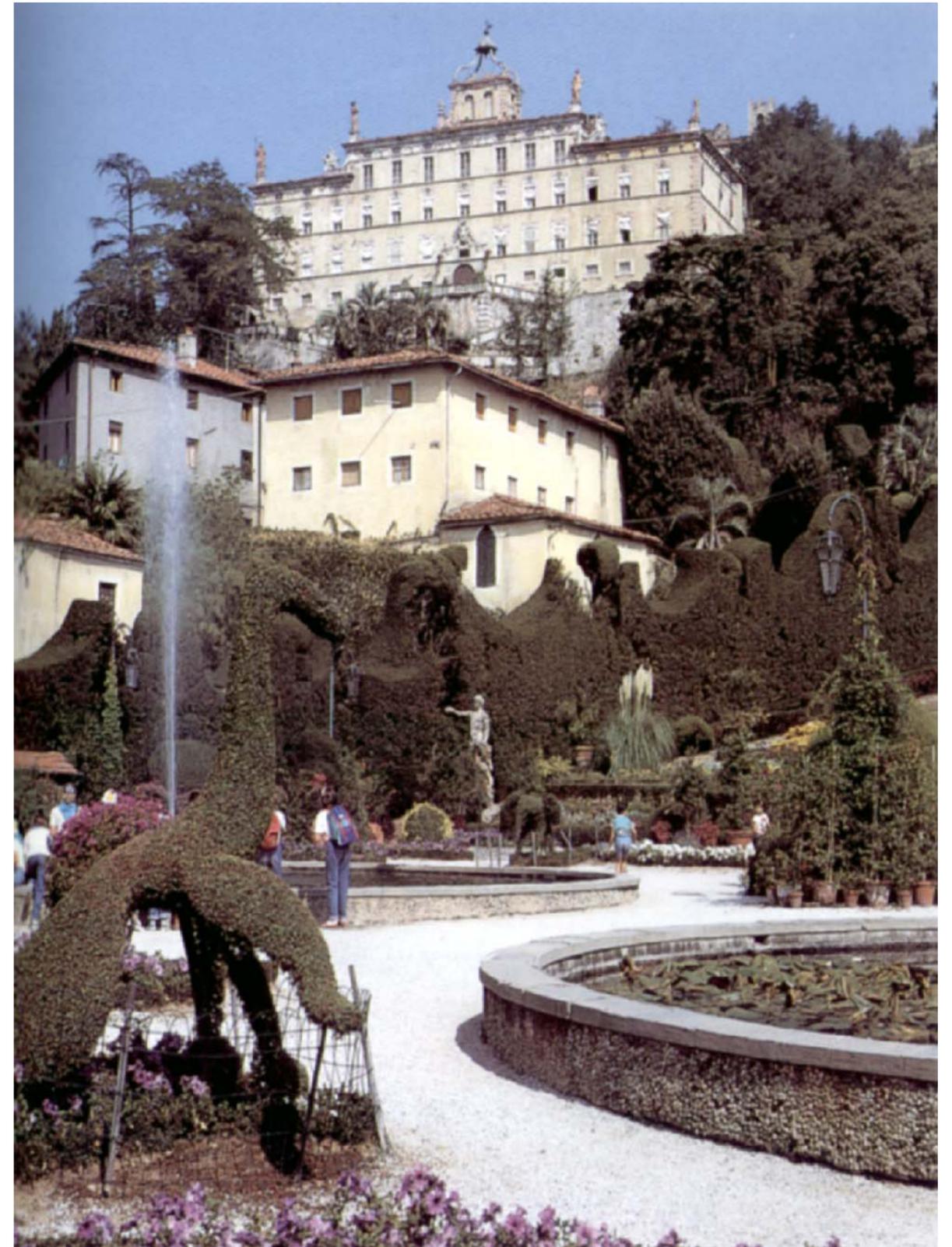
Martirologio del 1550 (ASL, Archivio Garzoni, f. 80, fasc. 31)



Terrilogo (ASL, Fondo Garzoni f. 29, c. 20d e 20s)



La villa Garzoni in un disegno del 1633 (ASL)



La villa Garzoni fotografata dal giardino



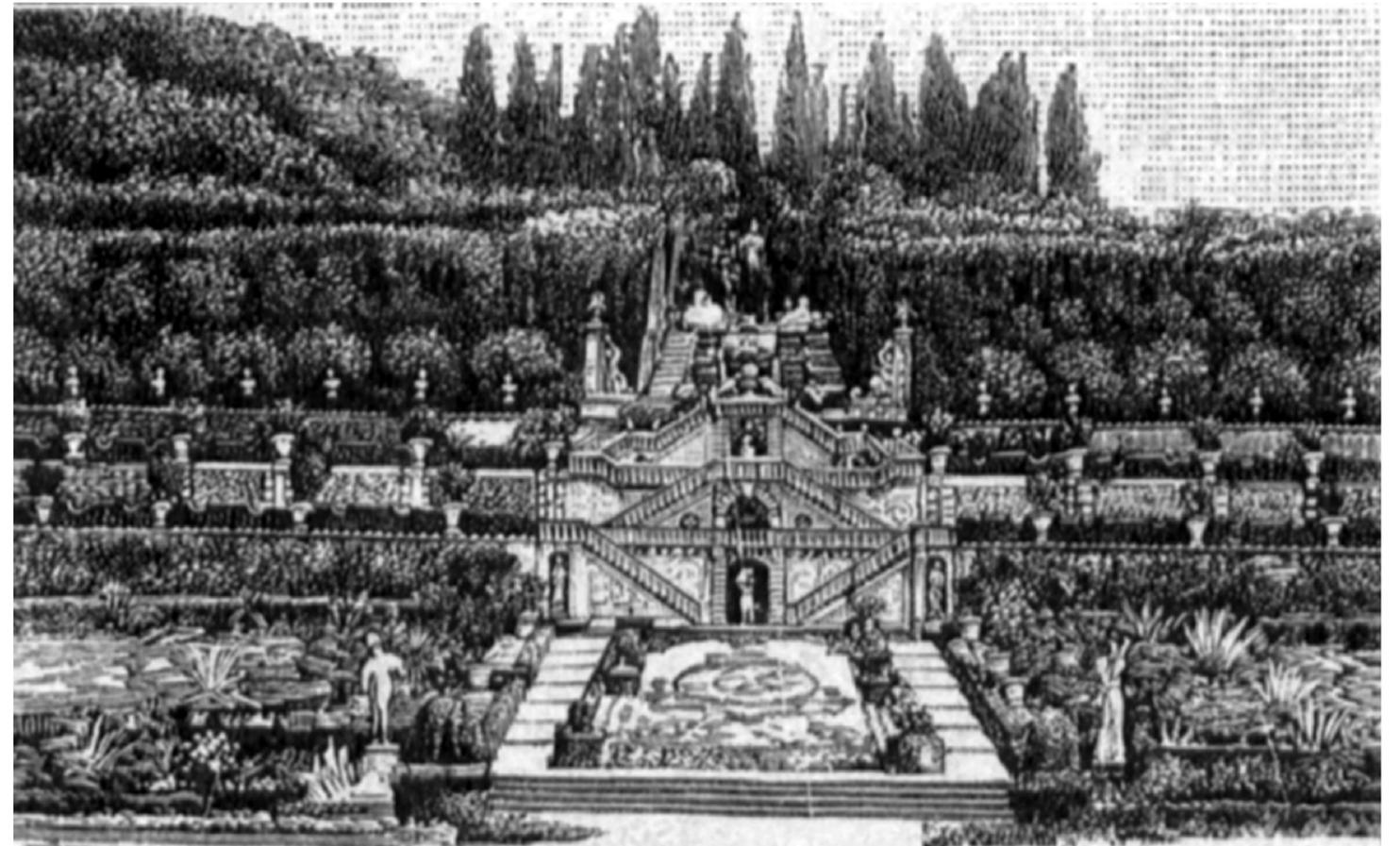
Il paese alto di Collodi



L'edificato lungo la strada di Collodi



Uno scorcio del giardino di villa Garzoni



Il giardino di villa Garzoni alla fine dell'Ottocento



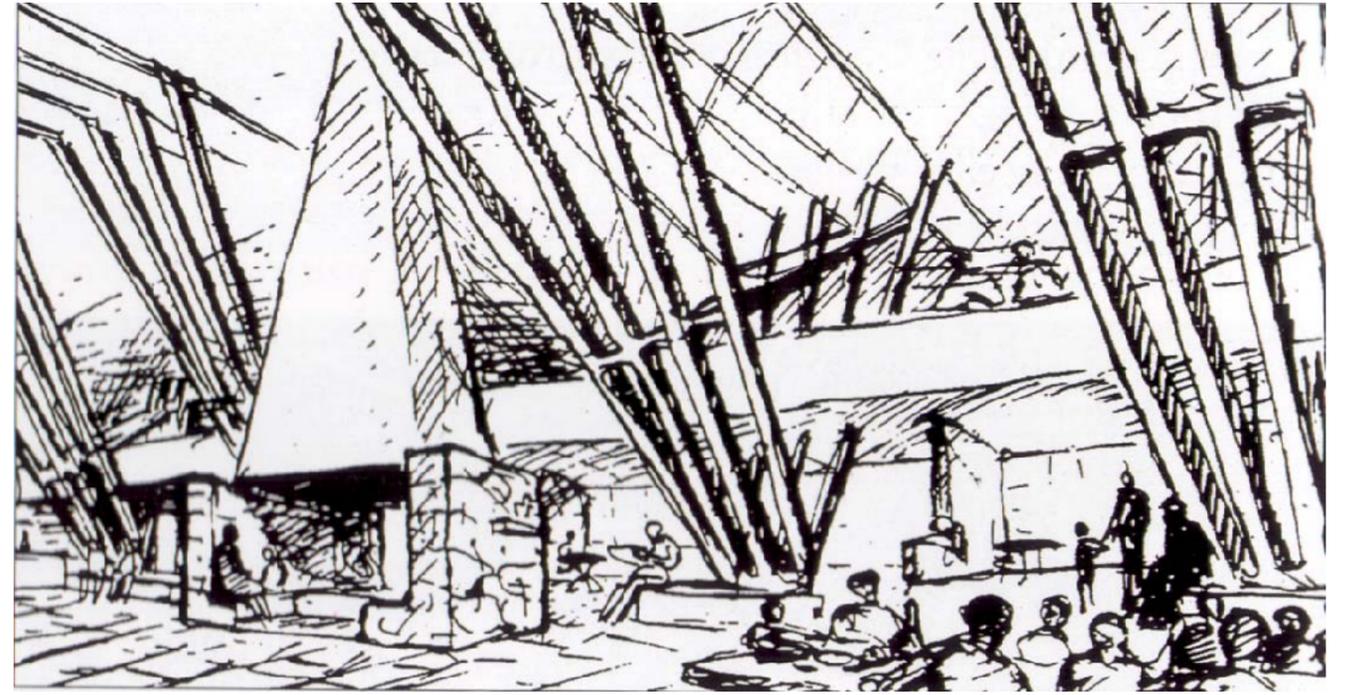
Un particolare del giardino di villa Garzoni



Uno scorcio del giardino di villa Garzoni



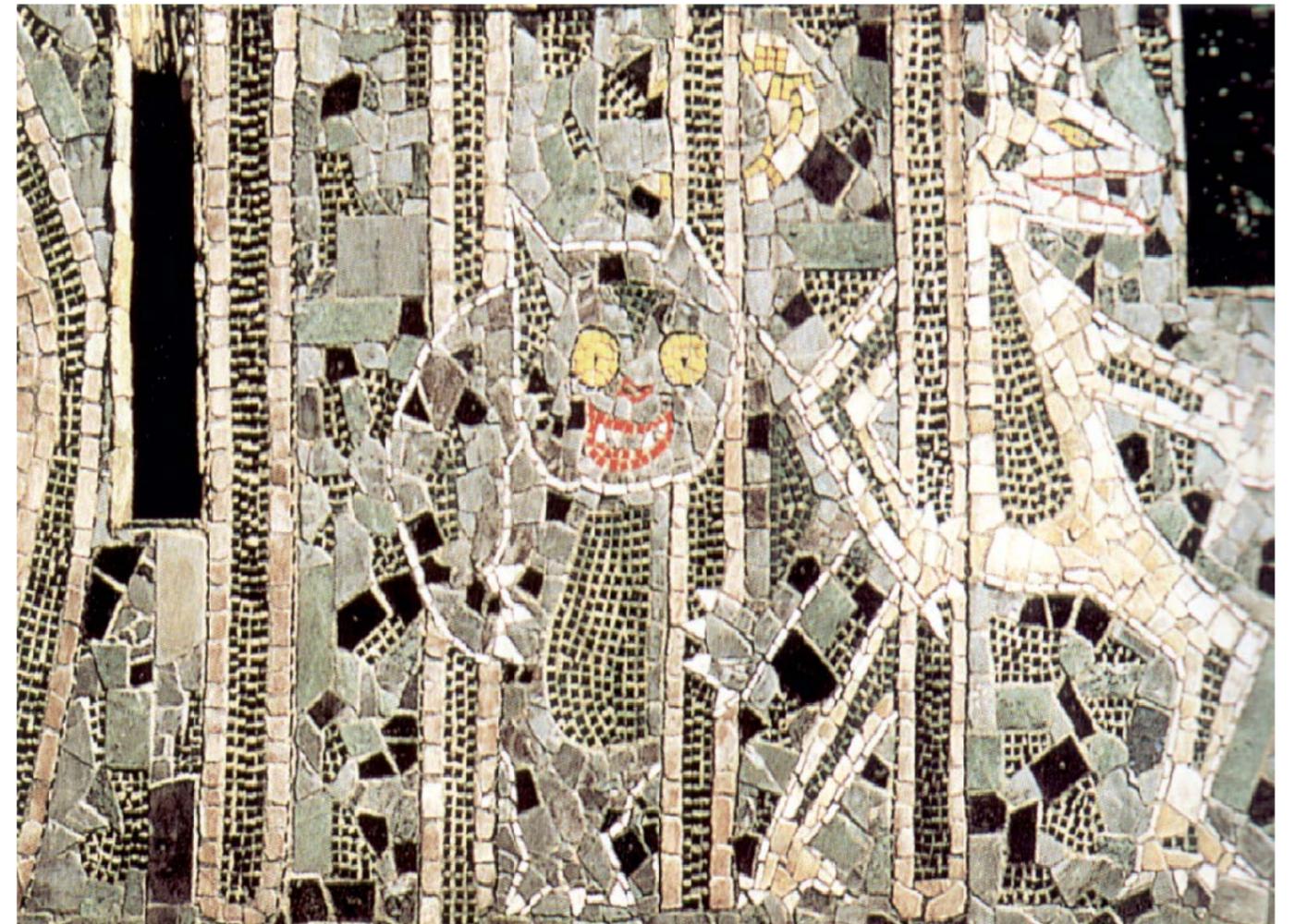
La balena di M. Zanuso nel parco di Collodi



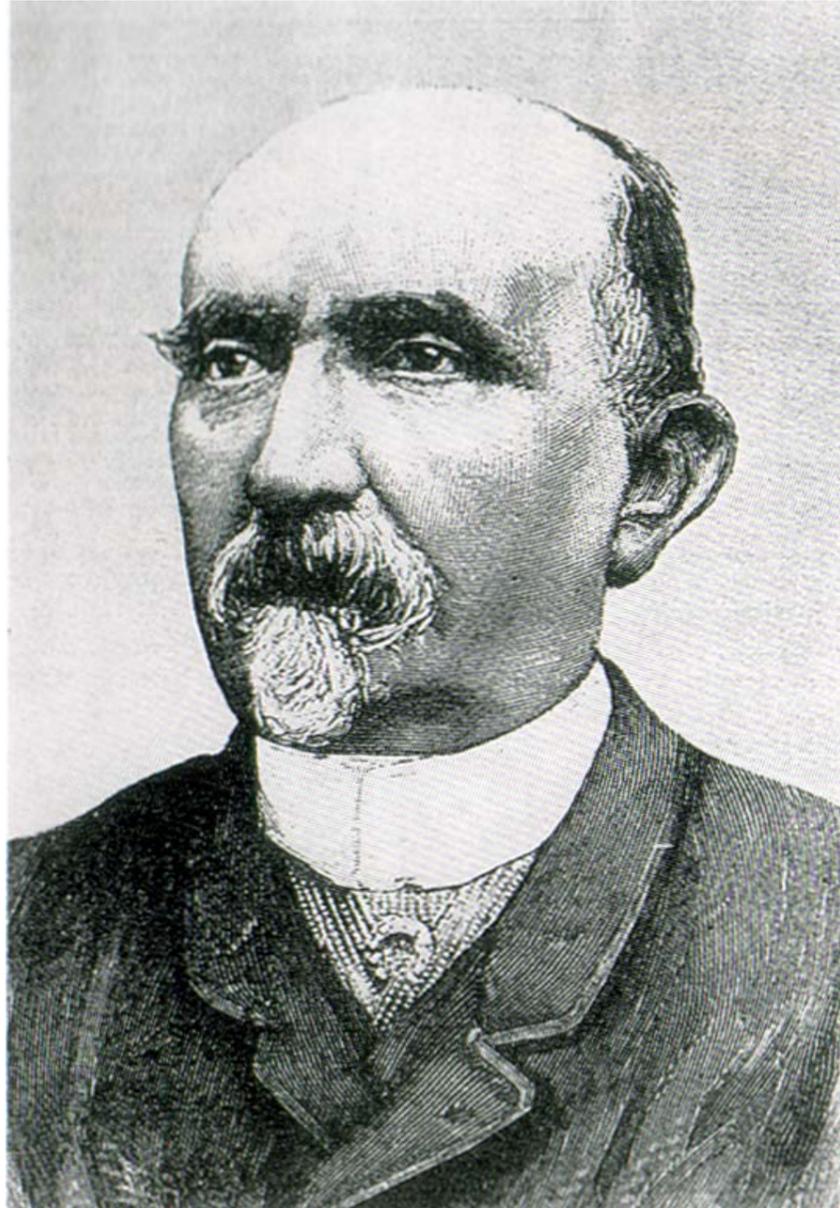
L'interno dell'osteria Gambero Rosso in un disegno di G. Michelucci



Il giardino di villa Garzoni



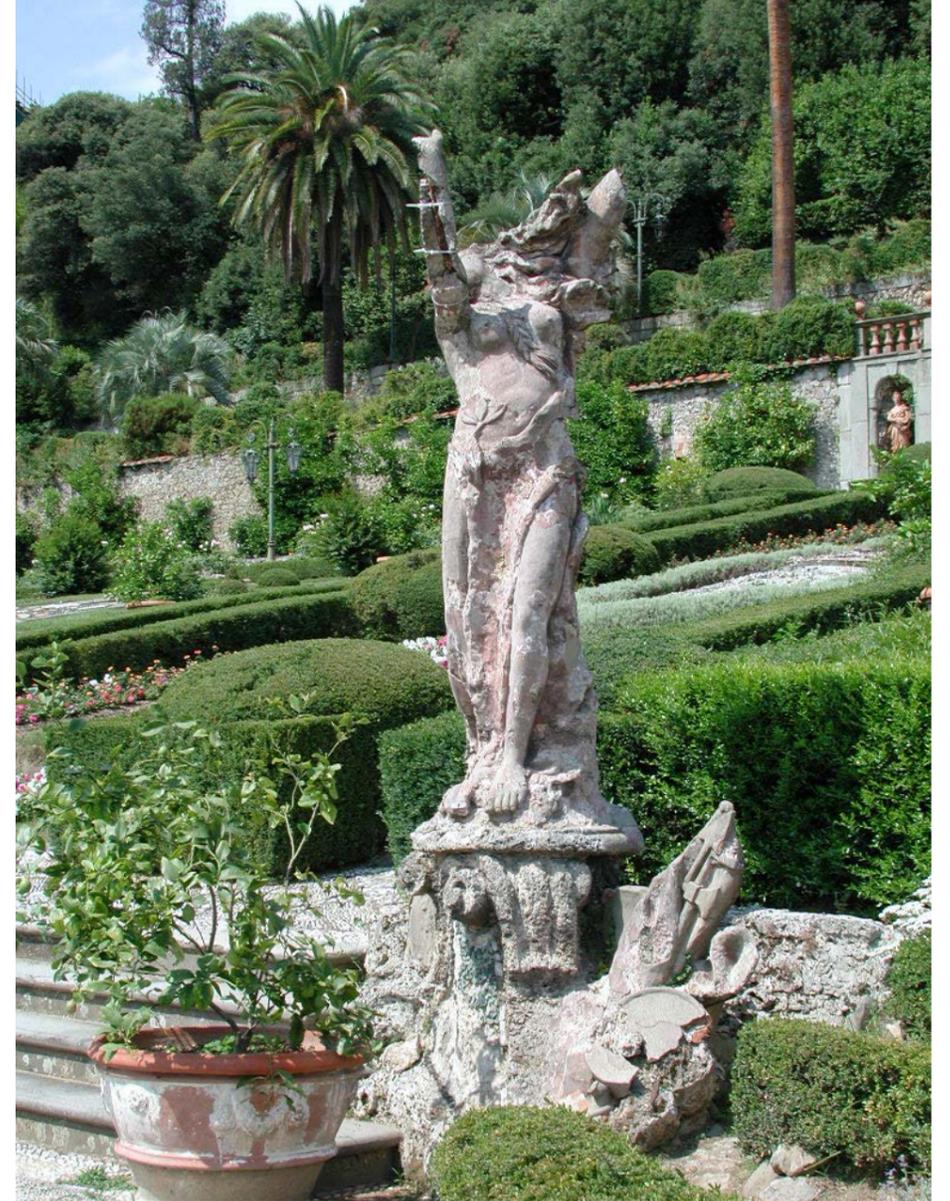
Il mosaico del gatto e la volpe di V. Venturi nel parco di Collodi



Un ritratto di Carlo Lorenzini



Un particolare del giardino di villa Garzoni



Una statua nel giardino di villa Garzoni

E – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



La fabbrica Marchi



L' Istituto Tecnico Agrario



L'entrata della Porta Fiorentina



Palazzo Analdi



La Porta Fiorentina



Il quartiere del Duomo



La ex concereria Cecchi



La ex conceria Guidi-Rosellini



La gora che alimentava la ex conceria Cecchi



La chiesa di S. Antonio



Il ponte del Duomo



Il Ponte S. Francesco



Il percorso lungo il fiume



Il fiume nella zona sud del territorio



Veduta dell'area a sud del territorio



Veduta del Palazzo Matteucci e dell'abside del Duomo



Via vecchia per Uzzano



Località Ricciano



L'ex monastero in piazza del Grano



Il chiostro di S. Francesco



La veduta dell'ospedale dal fiume



La stazione ferroviaria



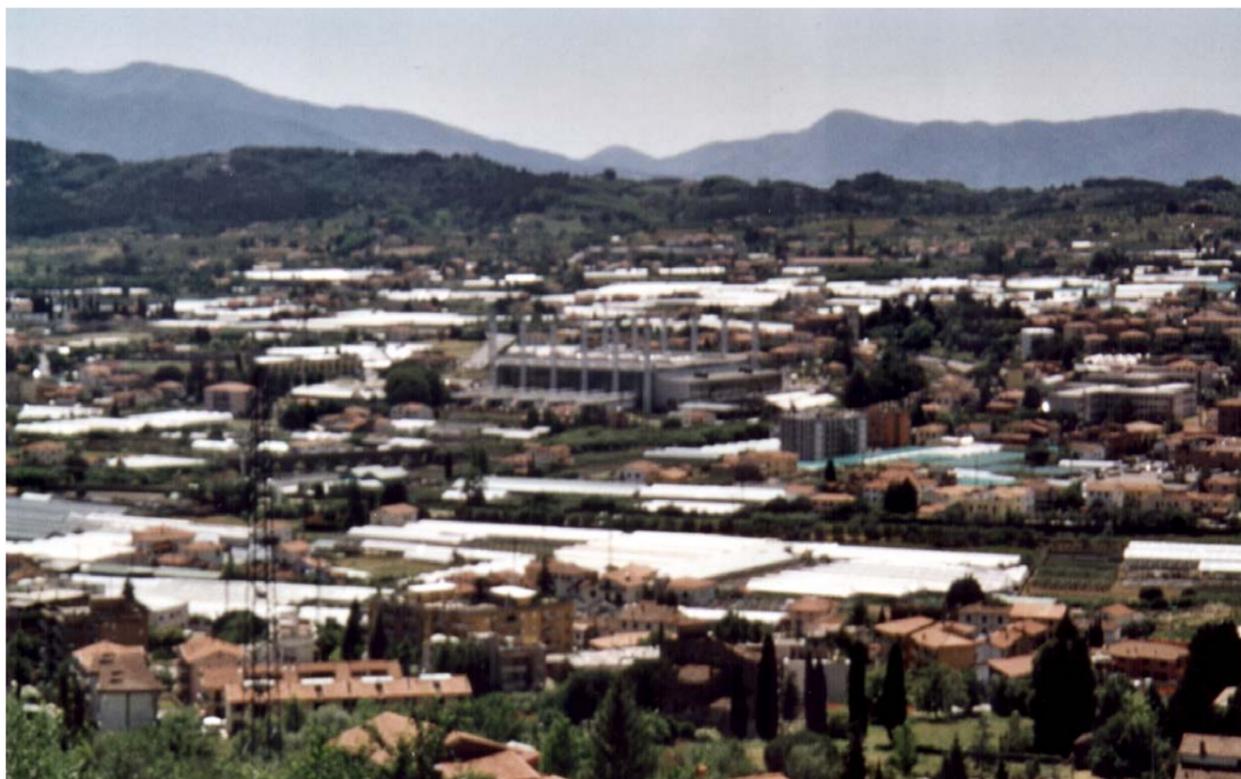
La Pieve di S. Piero in Campo



La ex cartiera S. Lorenzo (attualmente adibita ad albergo e ristorante)



Un vivaio di piante di olivi



Una veduta sulle serre del territorio



Veduta del campanile del Duomo dalla vicina collina



I terrazzamenti di olivi nella via vecchia per Uzzano

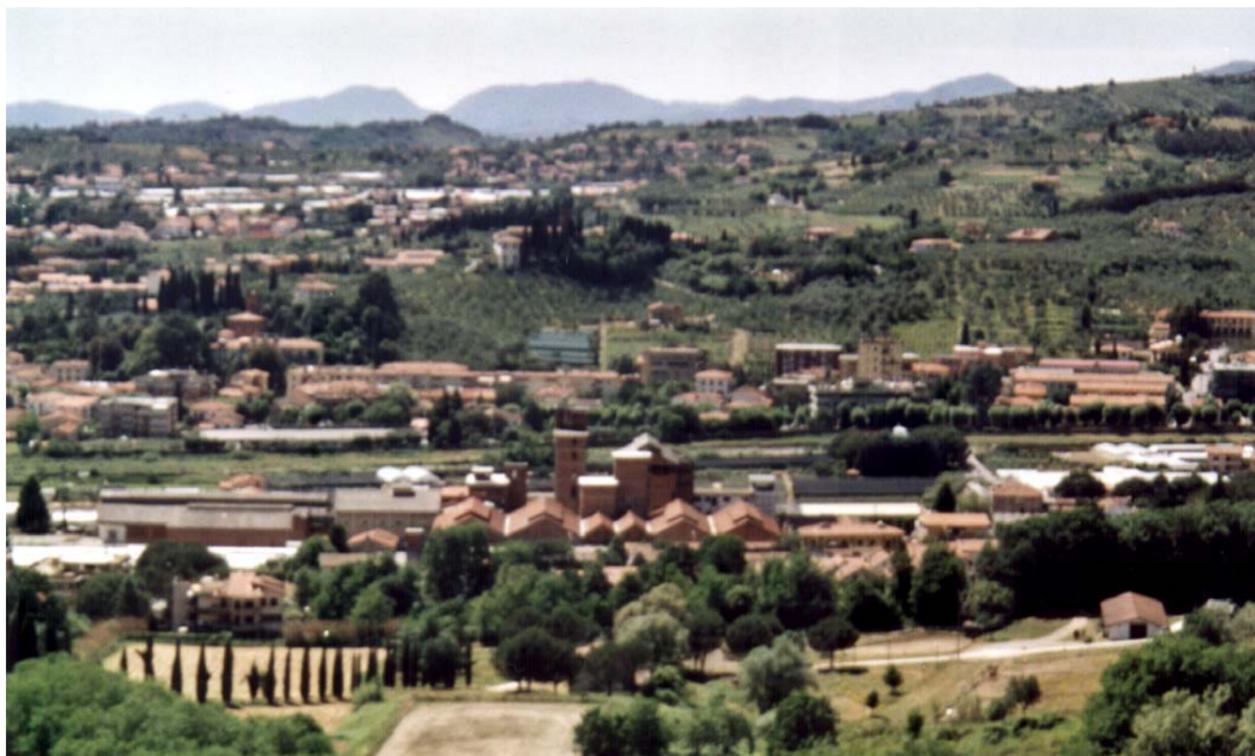
LE COLTIVAZIONI DI PIANURA



LA VEGETAZIONE IN COLLINA



IL PAESAGGIO URBANO



IL FIUME PESCIA

